

CON LA CONNIVENZA DELLA POLIZIA I FASCISTI ASSALTANO LA SEZIONE DEL PCI A MONTEVERDE

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'«esplosione» latino-americana

L'INVIATO di Nixon nell'America latina, Nelson Rockefeller, deve ancora affrontare un rotto dei più penosi — la visita all'Argentina e ai paesi dei Caraibi — prima di poter tirare il profondo sospiro di sollievo invocato per lui, con toni che vanno dalla sofferza partecipazione a un distacco leggermente ironico, da giornali di tutto il mondo. Un primo bilancio, tuttavia, si può già tracciare, anche perché la «qualità» delle accoglienze non è evidentemente destinata a cambiare.

Il dato di maggior rilievo, in questo bilancio, è proprio quello che è apparso sotto i grandi titoli della cronaca: la «fuga» affannosa del rappresentante della maggior potenza mondiale da una capitale all'altra del continente, tra «muri» di soldati e di poliziotti col mitra spianato e il dito sul grilletto, bersaglio di una «esplosione di protesta» (sono parole di Nixon) che è costata decine di morti, centinaia di feriti, milioni di dollari di danni. Un'esplosione che non ha precedenti, è stato scritto, se non in quella che accolse nella stessa America latina il presidente attuale, allora «vice» di Eisenhower, nel maggio del 1958.

Il «quasi-linciaggio» di Nixon per le vie di Lima e di Caracas precedette di pochi mesi l'ingresso all'Avana di Fidel Castro e dell'Ejército rebelde vittorioso. Anche per questo, esso ha rappresentato una pietra miliare nella storia delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'America latina e in quella del movimento rivoluzionario latino-americano. Lo sarà anche la disastrosa missione Rockefeller? Molto probabilmente sì, anche se in un senso diverso.

La tournée dell'inviato di Nixon si svolge, infatti, in un quadro che è profondamente mutato rispetto a quello degli scorsi anni. Rockefeller si è mosso e si muove tra i relitti di quello che, nonostante le sue proporzioni obiettivamente modeste, è stato lo sforzo più ambizioso finora compiuto da Washington per rilanciare la «cooperazione» inter-americana al livello dei governi e delle équipes dirigenti: il piano kennediano di «Alleanza per il progresso».

L'Alleanza è stato spettacolare. Le cifre dicono che in questo decennio l'America latina non solo non è andata avanti, è andata indietro. È diminuito il ritmo di sviluppo del suo reddito pro capite, si è raddoppiato il suo debito estero, la disoccupazione è cresciuta di un terzo. I profitti dei multinazionali statunitensi sono aumentati in proporzione anche maggiore: si è calcolato che per ogni dollaro investito, gli Stati Uniti ne hanno recuperati cinque. Il «fossato» tra nord e sud si è allargato e approfondito.

DA QUI l'altro dato senza precedenti della vicenda attuale, e cioè la volta degli stessi governi

latino-americani — compresi quelli che, come il regime dei «gorilla» brasiliani, sono saliti al potere con l'appoggio decisivo delle ambasciate americane — contro il trattamento riservato dall'imperialismo yankee ai suoi vassalli.

Il mese scorso, alla conferenza di Vina del Mar della Commissione economica dell'ONU per l'America latina, i ministri delle diciannove Repubbliche hanno discusso da soli i problemi comuni, in un clima che qualcuno ha definito «rivoluzionario». Qualcuno ha perfino osservato, riprendendo forse inconsapevolmente uno dei motivi della denuncia del «Ché» Guevara a Punta del Este, che in queste condizioni è l'America latina ad «aiutare» gli Stati Uniti. Si è parlato di liquidare l'Osa e di creare organismi nuovi, con nuovi partners più rispettosi della «personalità latino-americana». Si è trovata alla fine un'intesa, sulla base di una «carta di rivendicazioni» che è stata solennemente presentata alla Casa Bianca e che Nixon ha promesso di «studiare». Ma nei giorni scorsi, alla conferenza di Port of Spain della commissione economica dell'Osa, il sottosegretario di Stato, Meyer, si è rifiutato con arroganza di discutere sulla base del «Consensus de Vina del Mar». C'è stata una minaccia di rottura. Alla fine, Meyer ha dovuto cedere e accettare una nuova data e una nuova sede per discutere «una nuova politica» degli Stati Uniti.

Con quali prospettive? Nessuno può dirlo. A Punta del Este, Rockefeller ha riconosciuto, come già aveva fatto Nixon, il «fallimento» dell'Alleanza per il progresso, ma l'unica promessa che egli ha potuto fare ai suoi interlocutori è stata quella di «salvare gli obbiettivi». Di fatto, l'amministrazione Nixon aveva già sospeso quella che il presidente ha definito «la bella retorica del passato», e la stampa degli Stati Uniti si era spinta fino a rimproverare i governi latino-americani per aver creduto alle promesse di Kennedy. Non solo Nixon non ha una «nuova politica»: non ha neppure una qualsiasi politica. E non gli sarà facile trovarla.

QUANTO ai governi latino-americani, essi non sono nella condizione di poter aspettare. Si vede bene oggi che in questi anni, malgrado le sue divisioni e le sue polemiche, il movimento popolare si è rafforzato ed esteso da un capo all'altro del continente; è in grado di battersi con le armi in pugno e a mani nude, di organizzare scioperi di massa come quelli d'Argentina e d'Uruguay, che fanno vacillare il potere dei «liberali» come dei «gorilla». Ed è in grado di imporre, come nel Perù, misure di riscatto del patrimonio nazionale ben più concrete e radicali di quelle che i governanti sarebbero disposti a concedere.

Ennio Polito

Ferma risposta al governo e all'alta burocrazia

TUTTI GLI STATALI IN SCIOPERO

Massicci cortei a Roma e Napoli - Nel capoluogo campano è stato ordinato ai carabinieri di caricare gli scioperanti: ma la carica non c'è stata - Occupata la sede centrale dell'ENPAS e presidiata la Corte dei conti - Bloccate le dogane e chiusi i musei - Una seria riforma della Pubblica amministrazione al centro della lotta - L'astensione prosegue anche oggi - Stamane a Roma una nuova manifestazione - I comunisti chiedono un dibattito al Parlamento

La macchina dello Stato, di per sé già abbondantemente inceppata, ieri è rimasta del tutto bloccata: 250.000 dipendenti dei ministeri e degli uffici periferici di tutta Italia hanno iniziato lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL ed UIL. La direzione generale dell'ENPAS e gli uffici di Roma venivano occupati, gli ambulatori bloccati, 12.000 bambini dovevano recarsi alle colonie estive di Bordighera, Pesaro e Dobbiaco dovranno rinviare la loro partenza. La Corte dei Conti è stata presidiata da centinaia e centinaia di dipendenti. Anche il personale delle dogane è entrato ieri in sciopero aderendo alla lotta contro l'accordo Governo-Dirstat. Lavoro bloccato all'Istituto centrale di statistica, nei provveditorati agli studi.

EMERGENZA IN URUGUAY



MONTEVIDEO — Il presidente uruguayano, Pacheco, ha fatto ricorso a misure eccezionali per tentare di spezzare il movimento di sciopero che si protrae nel paese. La decisione equivale in pratica alla proclamazione dello «stato di emergenza». Oltre un centinaio di sindacalisti e di studenti sono stati arrestati. A PAGINA 12

Fino dalla mattina di ieri sono cominciate ad affluire notizie sulla lotta che ha investito tutto il Paese: la astensione dal lavoro si stabilizza su percentuali attorno al 90% mentre assemblee e manifestazioni vengono segnalate in numerose città. Particolare forza lo sciopero ha avuto a Genova, Firenze, Ferrara, Bologna, Siena, Catanzaro, Milano, Cuneo, Ascoli Piceno, Bari, Napoli.

Anche la lotta dei dipendenti dell'Enpas ha investito con forza tutte le sedi. Con lo sciopero bianco i dipendenti si stanno battendo per riformare l'Ente, per il passaggio all'assistenza diretta ai lavoratori.

Questo il quadro di ieri: la vita del Paese è rimasta sconvolta mentre altre categorie di statali sono pronte alla lotta.

Il centro-sinistra, con i suoi patteggiamenti con gli alti papaveri dei ministeri, è stato messo con le spalle al muro: la riforma democratica delle strutture statali nel cui quadro possono trovare definitiva soluzione i gravi problemi di centinaia di migliaia di lavoratori, non può più essere elusa.

In questo senso si sono mossi i senatori comunisti — i quali hanno presentato una interpellanza — che hanno chiesto a Fanfani un dibattito a breve scadenza sulla situazione della pubblica amministrazione ed il compagno Ingrao, a nome dei deputati comunisti, che ha sollecitato una riunione congiunta delle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera. Sulla crisi della pubblica amministrazione i deputati del Psiup hanno presentato una mozione: una interpellanza sui problemi del personale delle Antichità e Belle Arti è stata presentata da senatori del Pci, del Psiup e del gruppo della sinistra indipendente.

C'è oggi quindi un vasto fronte di lotta, un movimento che va montando dai luoghi di lavoro al Parlamento, disponibile per questa importante battaglia: il centro-sinistra non può rispondere come ha fatto ieri e nei giorni scorsi eludendo cioè il problema, oppure mandando poliziotti, carabinieri a «scortare», con i lasciapassare pieni di bombe lacrimogene, gli statali in sciopero.

Questi giorni di lotta per migliaia di dipendenti della amministrazione pubblica hanno rappresentato una grande e positiva esperienza che non può e non deve andare dispersa.

La forza della nuova manifestazione che ha tenuto ieri mattina, ancora per ore ed ore, il centro di Roma ne è il segno più evidente: in questi anni di pesanti lotte operaie, contadine e studentesche anche gli impiegati stanno trovando una loro collocazione.

Non a caso nelle vie della Camera, c'è.

(Segue in ultima pagina)



Un aspetto della manifestazione di ieri degli statali in piazza Esedra

Stava deponendo alla Camera sui fatti del luglio '64

MORTO IL GEN. MANES

Un attacco cardiaco davanti alla commissione d'inchiesta



Il generale Manes all'uscita dal Palazzo di Giustizia durante il processo sui fatti del luglio '64

Il generale Giorgio Manes, già vicecomandante generale della Arma dei Carabinieri, è morto alle 18.30 di ieri a Roma nella clinica «Valle Giulia», dove era stato ricoverato in seguito ad un attacco cardiaco, che lo ha colpito mentre deponeva davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul SIFAR, alla Camera dei deputati.

Il gen. Manes era stato colpito da un attacco cardiaco poche ore prima di essere ricoverato in clinica, dove era in cura per disturbi cardiaci e dove era ad attendere il suo medico curante professor Martini.

Ricoverato nella sala di ricovero del SIFAR, il generale è morto poco dopo.

Appena la notizia della morte di Manes è giunta a Montecitorio, il presidente della commissione parlamentare di inchiesta, on. Alessi, ha sospeso i lavori della commissione in segno di lutto.

Col generale Manes muore, forse, il principale testimone accusatore per i fatti dell'estate del 1964. Il famoso «rapporto» che egli compilò a cavallo tra il maggio e il giugno del 1967 contiene rivelazioni clamorose e illuminanti su ciò che si stava svolgendo dietro le quinte della crisi del primo governo Moro: vi si parla delle liste nere e dei parate del SIFAR e consegnate all'Arma dei carabinieri da elementi del servizio di controspionaggio e dei piani degli arresti in massa, che avrebbero dovuto scattare simultaneamente appena fosse scattato il complotto periferico a «ordine da Roma». Su questo dossier hanno fatto perno mesi e mesi di cronaca giudiziaria e politica. Le stesse sorti del governo sono state messe in discussione, quando alla pressione dell'opinione pubblica, che chiedeva la verità, si rispose negando l'inchiesta parlamentare sul SIFAR (poi accolta un anno dopo, come conseguenza del risultato elettorale del 19 maggio 1968) e addirittura cancellando dagli allegati del rapporto Manes —

(Segue in ultima pagina)

Illustrate in un'affollata conferenza stampa al Senato

Università: le proposte del PCI

I compagni Napolitano e Sotgiu sottolineano i punti qualificanti del progetto comunista di riforma - Presenti numerosi giornalisti, parlamentari, docenti e studenti universitari

Il disegno di legge comunista sulla riforma dell'Università, recentemente presentato al Senato, è stato illustrato ieri a Palazzo Madama nel corso di un'affollata conferenza stampa alla quale erano presenti oltre ai giornalisti anche numerosi uomini del mondo universitario, docenti e studenti, e parlamentari tra i quali Parri, Tullia Caretoni, Marisa Rodano, Perna, Luigi Pirastu.

Dopo una introduzione del compagno Terracini, presidente del gruppo senatoriale comunista — per i deputati era presente la compagna Jotti — il disegno di legge è stato illustrato dai compagni Giorgio Na-

politano e Girolamo Sotgiu. Risultato di una larga consultazione condotta all'interno del Parlamento, tra i giovani e nell'università, il progetto del PCI tiene conto delle precedenti elaborazioni legislative formulate dai parlamentari comunisti, della complessa esperienza delle lotte promosse dal movimento studentesco, del movimento che si è venuto sviluppando per iniziativa dei docenti universitari più sensibili ai problemi di rinnovamento dell'Università e, infine, della maggiore partecipazione alla soluzione dei problemi della scuola che si è avuta affermando tra le masse lavoratrici.

Tuttavia, è stato sottolineato, questa proposta di riforma, lungi dal presentarsi come pretesa di costituire un definitivo punto d'arrivo, vuole solo creare le condizioni perché nel Parlamento si renda possibile il libero confronto tra le forze politiche che si dicono interessate alla riforma e sia consentita, nella dialettica di un dibattito aperto, la verifica degli orientamenti e delle reali volontà politiche. La proposta del PCI fissa infatti alcuni punti qualificanti per una vera riforma — autonomia e democrazia nell'università, fine della discriminazione classista, diritti studenteschi, profonde modifiche di

strutture e indirizzi nell'insegnamento e nella ricerca — che la diversità dei rabinamenti dal testo governativo attualmente «sotto processo» alla commissione P.I. del Senato. Attraverso le risposte alle domande dei giornalisti e di molti fra gli invitati, i compagni Sotgiu e Napolitano e l'on. Giannantonio hanno avuto modo di chiarire ulteriormente lo spirito nel quale il progetto di legge del PCI è stato concepito e le sue caratteristiche di fondo.

A PAGINA 10 IL TESTO DEI PRINCIPALI ARTICOLI DELLA LEGGE PER L'UNIVERSITÀ

(Segue in ultima pagina)

Le dimissioni di Novella dall'Ufficio Politico del PCI

In data 21 giugno 1969 il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, ha indirizzato all'Ufficio Politico del PCI la seguente lettera:

«Cari compagni, le decisioni prese dal recente congresso nazionale della CGIL, in materia di incompatibilità mi hanno posto di fronte al dovere di optare fra la carica di membro dell'Ufficio Politico del Partito e l'incarico di direzione nella confederazione. Siccome la mia scelta è stata per l'incarico sindacale vi prego di accogliere le mie dimissioni da membro dell'Ufficio Politico e di rendere formale questo accoglimento il più rapidamente possibile. Fratelli saluti».

In risposta alla lettera di dimissioni di Novella l'Ufficio Politico del PCI ha emanato un comunicato in cui è detto che «l'Ufficio Politico del PCI ha apprezzato i motivi che hanno indotto il compagno Novella a prendere questa decisione. Questa scelta esprime l'impegno della CGIL e personalmente del compagno Novella per la politica di autonomia e di unità sindacale, e corrisponde all'indirizzo seguito dal partito per favorire il processo unitario. L'Ufficio Politico ha deciso di proporre al C.C. di accelerare la scelta fatta dal compagno Novella».

OGGI

Il socialista on. Eugenio Scalfari è una rarità in Parlamento, tra l'altro, e se quest'ultimo (il ministro Preli) l'abbia preventivamente informato di quanto si disponeva a fare, ecco un punto sul quale noi siamo in grado di rispondere a Eugenio Scalfari. L'on. Preli non solo non ha preventivamente informato Scalfari del suo proposito di accettare le dimissioni di Ruffolo da

ne approfitti

una carica conferitagli dal Consiglio dei ministri, ma non ha nemmeno invitato il capo della programmazione a un ultimo colloquio, prima di accogliere le dimissioni. Il ministro del Bilancio le ha accettate con un telegramma. Preli si trovava nel Ferrarese, non nel cosmo gli sarebbe bastato poche ore per rientrare a Roma a parlare con uno dei suoi più alti funzionari, deliberato ad andarsene. Gli ha invece spedito un telegramma, probabilmente urgente perché era domenica e forse, secondo l'uso telegrafico, non ha neanche aggiunto i saluti. Se ne vada pure, firmato Preli.

Si tratta di un'impareggiabile esempio d'eleganza, prima ancora che di corretto costume. Ma poi non dovette dimenticare che l'on. Preli è uno di coloro che passano la vita ad auspicare l'avvento di un socialismo e dal volto umano. Oh bravo! Visto che dovranno venire i tecnici per rinnovare il volto al socialismo, speriamo che Preli ne approfitti, già che sono lì, per farsi rifare l'educazione.

Portabraccio

Intervista con il compagno Luciano Barca

Il valore della scelta delle ACLI

Il punto centrale resta la fine del « collaterale » - Crescente legame con la classe operaia - I limiti del Congresso di Torino

Il compagno Luciano Barca ci ha rilasciato la seguente intervista sul valore della scelta compiuta dall'Accli ad un recente Congresso di Torino.

Il tuo giudizio complessivo sul Congresso delle Accli conferma il primo giudizio dato subito dopo la relazione di Livio Labor?

Il giudizio positivo risulta senz'altro confermato e rafforzato da tutto lo svolgimento del Congresso.

Il punto centrale e nuovo resta la fine del cosiddetto collaterale delle Accli con la Dc? È questo un fatto di grande rilievo perché è la prima volta che una forte organizzazione cattolica contesta il diritto della Dc di presentarsi come il partito dei cattolici.

La svolta non è passata senza contrasti: una minoranza esplicita ma combattiva ha insistito sull'ultimo capitolo aperto alla linea Labor tendente a fare di questo Congresso l'ultimo nel quale gli accli si divideranno sui problemi che riguardano il loro legame con un determinato partito. Questa stessa minoranza tuttavia si è scomposta, né in la considererei tutta « di destra », non ostante le lodi dei giornali della Confindustria e il diploma rilasciato ad essa da 24 Ore in nome « della difesa della ideologia cristiana e dei valori del mondo occidentale ».

Se ci limitassimo tuttavia a compiacerci della fine del collaterale (e delle ripercussioni inevitabili che ciò finirà per avere sulla Dc) non coglieremo tutto il significato del Congresso e gli stessi problemi che esso pone a noi e a tutte le componenti del movimento operaio.

Il fatto è che la fine di un certo rapporto tra Accli e Dc è maturata sulla base di un crescente legame delle Accli con la classe operaia e con il movimento, e di un rafforzato legame delle Accli con la gioventù lavoratrice, con le nuove leve operaie scese in campo nell'ultimo anno e negli ultimi mesi. Questo mi sembra il fatto più positivo, ricco di implicazioni e di stimoli. Il Congresso ha rivelato una disponibilità nuova di forze cattoliche militanti non solo per l'unità sin-

dacale ma per sbocchi politici nuovi, per un processo rivoluzionario di trasformazione della società. Noi dobbiamo sapere comprendere questo e sapere che anche da noi, dunque, il Congresso delle Accli attende delle risposte perché questa disponibilità non vada delusa o dispersa. E sono risposte che implicano non solo e non tanto gesti di vertice ma una precisa iniziativa alla base.

Quella delle Accli è, a tuo avviso, una scelta già maturata a livello di massa? O ha investito cioè tutta la base acclista?

È difficile per me rispondere a questa domanda. Quello che posso dire è che essa è stata investita da una grande maggioranza del quadro intermedio e di base e che il Congresso ha rivelato un legame abbastanza profondo tra questo quadro e la realtà di fabbrica. Gli equivoci dell'interclassismo non sono tutti liquidati ma il processo mi sembra abbastanza avanzato, soprattutto nel Nord.

A proposito del quadro intermedio acclista vorrei sottolineare un aspetto particolarmente interessante del Congresso e cioè la giovane età della grande maggioranza dei delegati. Lo stesso nuovo presidente designato delle Accli, il dott. Gabaglio, è un giovane di 32 anni.

Quali sono stati i limiti del Congresso?

Il fatto che il dibattito si sia concentrato, e non poteva essere altrimenti, sullo sganciamento delle Accli dalla sudditanza alla Dc ha finito per dominare un po' tutto e per lasciare un po' in ombra quelli che noi, nel nostro gergo di partito, chiamiamo gli obiettivi intermedi e che sono poi le risposte concrete ai problemi aperti nella società. La scelta anticollaterale è stata più proclama, anche se con grande nettezza, che sostanzialmente da precise scelte di lotta nei vari campi.

Ma taluni limiti (vorrei ancora ricordare tra essi un certo abuso di riferimenti autoreferenziali e personali negli interventi) non possono a mio avviso modificare il giudizio complessivo sul Congresso. In ogni caso tra chi, nella ricerca di un legame nuovo e diretto con la classe operaia, può in taluni casi avere ecceduto nella pur giusta critica a certe prevaricazioni dei partiti, e chi ha ammucchiato dalla tribuna i noi comunisti invitando alla complicità nella conservazione delle attuali « zone d'influenza » partitiche, la nostra scelta a favore dei primi non può essere dubbia. In poche occasioni, come nel Congresso delle Accli, nel confronto diretto e aperto con decine di interventi di militanti cattolici disposti a rischiare e a pagare nel movimento operaio in nome del loro ideale, gli interventi di marca « dorotea » hanno messo a nudo tutti i contenuti reazionari delle posizioni oggi dominanti nella Dc e i giochi di puro potere che sono dentro a certi gusci.

Che cosa pensi dell'atteggiamento della chiesa e della gerarchia ecclesiastica?

A giudicare dai discorsi fatti in Congresso da mons. Pagani, assistente nazionale delle Accli, e dal cardinale di Torino mi sembra che la chiesa cattolica abbia accettato con notevoli capacità di adattamento il fatto compiuto. Tocca a voi solamente a voi — ha detto con nettezza il card. Pellegrino — cercare le soluzioni in materia opinabile ». E mons. Pagani ha ribadito che « le Accli non possono non affermare la loro autonomia da organismi e da orientamenti esterni alla loro vita e quindi sovrapposti alla loro libera ricerca di verità nel mondo del lavoro ». Sarebbe azzardato però considerare la posizione assunta come una posizione pacificamente acquisita — il provvedimento è un impegno dell'impegno della chiesa nell'affermazione della propria dottrina sociale. Per la prima volta comunque la chiesa cattolica non parla più soltanto dell'operaio, ma del movimento operaio, della sua autonomia, dei suoi problemi.

Non a caso non lontano dalla sede del Congresso montata e accurata: la lotta degli operai della Fiat.

Domani si apre il congresso della Dc

I DOROTEI MANOVrano per dividere la sinistra

Una denuncia del gruppo Sullo-Scalia - Dichiarazioni di Napolitano e di Parri - Rumer attacca l'esperienza del governo Moro - I socialdemocratici campani per la ricostituzione del PSDI

Domani si apre all'EUR il congresso nazionale della Dc. Nelle ore della vigilia, ipotesi e commenti si confondono sia riguardo ai problemi dell'assetto del partito di maggioranza relativa, sia per le questioni che coinvolgono le sorti e gli indirizzi della coalizione di centro-sinistra. Dal punto

di vista dei dati, l'assemblea dc è scontata: poco più di un terzo dei voti va ai dorotei, un terzo alle sinistre ed ai morotei, il 17 per cento ai fanfaniani, il 10-11 per cento a Taviani ed una piccola quota ai centristi di Scalfaro. Le manovre politiche interne si indirizzano ora verso le

questioni relative alla maggioranza che dovrà dirigere il partito. Ed in proposito la corrente di « Nuova sinistra » rende noto un tentativo di « cattura » e di « addecentamento » della sinistra dc da parte del gruppo doroteo. Sempre secondo la corrente di Scalfaro e Sullo, « la proposta di integrazione della sinistra verrà avanzata ufficialmente in sede congressuale, facendo pesare la minaccia di conseguenze in caso di rifiuto »; la nota di « Nuova sinistra » si conclude quindi con un invito ad altre componenti di opposizione a restare ferme sulle posizioni fin qui sostenute.

Il tentativo di assorbire in una maggioranza, come si è detto recentemente, « mostruosa » una parte delle attuali forze di opposizione (emarginando le altre) è senza alcun dubbio uno dei motivi del congresso dc. Un altro motivo riguarda il governo e le divergenze e convergenze che si stabiliscono sulla sua opera. Proprio ieri, Rumer, con una intervista a Panorama, ha tentato una difesa del proprio operato a Palazzo Chigi che è anche, al tempo stesso, un attacco non troppo velato alla passata esperienza Moro.

Il presidente dc, Consiglio, ha dichiarato infatti che il suo gabinetto è stato costretto a muoversi « con rapidità » dalle « numerose questioni ereditate dal passato sulle quali saliva la pressione del paese o del Parlamento »; tipiche — ha soggiunto — quelle delle pensioni e dell'università. Dopo aver cri-

ticato la tesi del governo di legislatura (che fu di Moro e di Nenni), Rumer ha affrontato il problema dei rapporti con l'opposizione in termini vecchi e arcaici: « il contributo delle forze che non fanno parte della maggioranza può essere « accolto » in Parlamento solo se accettato dalla maggioranza stessa e nella sua interezza » (in altri casi comporterebbe una « crisi ministeriale ») e solo se l'apporto dell'opposizione non è « contraddittorio » con lo « spirito » del provvedimento proposto dal governo.

In vista del congresso dc, l'agenzia Adista ha rivolto alcune domande a personalità politiche circa il ruolo della Dc e l'influenza sui movimenti di protesta. Il compagno Napolitano, rispondendo al questionario dell'agenzia, afferma che non è possibile spiegare una serie di atteggiamenti di correnti e personalità dc prescindendo « dallo sviluppo sia dei momenti di contestazione in generale sia in modo particolare, dei fenomeni di dissenso in campo cattolico. Gli atteggiamenti di « apertura » di determinati gruppi ed esponenti — prosegue Napolitano — sono evidentemente, e spesso offestamente, strumentali. Non si può negare però che in alcuni settori siano più seriamente vertite esigenze di revisione, di fronte, soprattutto, alle spinte rinnovatrici profonde che si esprimono oggi nella società italiana. Per la sinistra dc, nelle sue varie ramificazioni, il problema che si pone è se essa vuole cadere al di là del ruolo svolto sino ad oggi — è quello di un deciso superamento di ogni doppiezza tra proposte politiche di carattere generale, anche interessanti, e confusione di fatto con la linea prevalente nella Dc e nel governo ».

Secondo Ferruccio Parri, « una unitaria pressione delle sinistre da potrebbe conseguire apprezzabili risultati ottenendo che nel paese e in Parlamento nella impostazione e discussione dei problemi concreti e urgenti si realizzi la convergenza di tutte le forze progressiste ».

NEL PSI Nenni ha proseguito ieri la serie di contatti programmati in prossimità del CC del 2 luglio. Si è incontrato, tra l'altro, con De Martino e Tanassi mentre il gruppetto degli amici che lo ha proposto come segretario del PSI si è riunito a parte.

Per tutte le correnti continua la fase della manovra e degli aggiustamenti tattici. Una parte della corrente tanassiana, quella che fa capo al sottosegretario Angrisani, ha fatto votare al direttivo di rinnovamento della Campania un aperto invito alla scissione (« i socialisti democratici debbono ricostituirsi in partito »), che è anche un atto di accusa contro i « padriciani » (nenniani, ecc.) che vogliono fare da mediatori.

I demartiniiani, con un editoriale di Manca sull'Altra Italia, traggono alcune considerazioni dalle manifestazioni di autonomia che hanno contraddistinto i congressi delle Accli e della CGIL e l'atteggiamento della delegazione del PCI a Monaco. Allo appuntamento della nuova realtà italiana, osservano, rischia di mancare il PSI. « Troppo grave e pesante — soggiungono — sarebbe la responsabilità di coloro che, con una operazione freddamente calcolata, tentassero di controbilanciare il reale spostamento a sinistra del Paese con un'attuale spostamento a destra di una parte del Partito socialista; sarebbe comunque un'operazione che non potrebbe trovare il consenso della grande maggioranza dei socialisti ».

A queste conclusioni si è giunti dopo un dibattito presieduto da un gruppo di lavoro. Nel settemane scorse si erano infatti registrati una serie di insistenti attacchi da parte della destra democristiana e socialista contro il patto d'intesa sottoscritto nel dicembre scorso con i comunisti, che divennero parte integrante di una nuova maggioranza, pur non partecipando alla giunta. Questa manovra si espresse anche nelle inadempienze programmatiche della giunta.

I comunisti hanno perciò sostenuto che la nuova esperienza avrebbe potuto continuare a condizione di un chiarimento politico e di un rilancio del programma d'intesa tra i tre gruppi è stata dunque ribadita con un ordine del giorno in cui riaffermano due punti importanti: « che la collaborazione del gruppo consiliare del PCI con i gruppi della Dc e del PSI costituisce la condizione imprescindibile che consente alla Provincia un governo democratico impegnato alla risoluzione dei problemi reali interessanti le popolazioni amministrative; che la collaborazione in termini nuovi la dichiara in termini nuovi la funzione dell'ente Provincia ed indica scelte di politica economica, sociale ed amministrativa, superando gli angusti ed arcaici limiti quali sono definiti dalla legislazione esistente. Tale originale indirizzo potrà qualificare l'amministrazione ponendola in diretto collegamento con il vasto movimento d'azione dei lavoratori e quindi con i loro progressi sociali e civili ».

Un documento comune DC-PSI-PCI, approvato dal Consiglio provinciale, ha ribadito la validità dell'intesa tra i tre gruppi politici che, come è noto, sostengono la giunta sulla base di una dichiarazione programmatica del dicembre dell'anno scorso.

Il presidente della giunta è stato invitato a prendere, in collaborazione con i capigruppo comunista, democristiano e socialista, iniziative urgenti per « realizzare i punti qualificanti e significativi della dichiarazione programmatica » sottoponendo « senza ulteriori indugi » all'approvazione del Consiglio provinciale il bilancio preventivo del 1969.

A queste conclusioni si è giunti dopo un dibattito presieduto da un gruppo di lavoro. Nel settemane scorse si erano infatti registrati una serie di insistenti attacchi da parte della destra democristiana e socialista contro il patto d'intesa sottoscritto nel dicembre scorso con i comunisti, che divennero parte integrante di una nuova maggioranza, pur non partecipando alla giunta. Questa manovra si espresse anche nelle inadempienze programmatiche della giunta.

I comunisti hanno perciò sostenuto che la nuova esperienza avrebbe potuto continuare a condizione di un chiarimento politico e di un rilancio del programma d'intesa tra i tre gruppi è stata dunque ribadita con un ordine del giorno in cui riaffermano due punti importanti: « che la collaborazione del gruppo consiliare del PCI con i gruppi della Dc e del PSI costituisce la condizione imprescindibile che consente alla Provincia un governo democratico impegnato alla risoluzione dei problemi reali interessanti le popolazioni amministrative; che la collaborazione in termini nuovi la dichiara in termini nuovi la funzione dell'ente Provincia ed indica scelte di politica economica, sociale ed amministrativa, superando gli angusti ed arcaici limiti quali sono definiti dalla legislazione esistente. Tale originale indirizzo potrà qualificare l'amministrazione ponendola in diretto collegamento con il vasto movimento d'azione dei lavoratori e quindi con i loro progressi sociali e civili ».

Se apre domenica prossima, 29 giugno, alle ore 10 nei locali della scuola elementare di Mentana la I. Mostra nazionale arti figurative della gioventù, premio città di Mentana. Alla mostra, che rimarrà aperta fino al 23 luglio, vi partecipano una settantina di giovani artisti, studenti delle accademie delle belle arti, licei artistici, scuole d'arte di tutta Italia. L'importante iniziativa è stata presa dall'amministrazione comunale di Mentana.

Lo statuto dei lavoratori in commissione al Senato

Suscita forti critiche il progetto Brodolini

Anche democristiani e socialisti avanzano riserve sulla proposta del governo — Una dichiarazione del compagno Brambilla — Senatori e deputati comunisti chiedono un dibattito sulla pubblica amministrazione

I gruppi parlamentari del PCI hanno sollecitato ieri la discussione di alcuni grossi temi che sono portati in primo piano dalla lotta delle masse popolari. In un incontro con il presidente Fanfani, i compagni Terracini e Perna hanno fatto presente la necessità che all'ordine del giorno del Senato nelle prossime settimane, vengano poste con priorità la legge sull'affitto dei fondi rustici e lo statuto dei diritti. È stato inoltre chiesto un dibattito, a distanza ravvicinata, sulla situazione di grave crisi in cui versano le strutture amministrative dello Stato a causa della politica del governo; in merito i senatori del PCI hanno presentato un'interpellanza (prima firmataria Perna). Sullo stesso argomento il compagno Ingrao ha chiesto alla Camera, con una lettera inviata ai presidenti delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio e per conoscenza a Pertini, che le commissioni stesse si riuniscano in seduta congiunta. Nella lettera si afferma che il problema, « al di là delle implicazioni sindacali, pone problemi politici e di riforma che il Parlamento non può ignorare ».

I primi interventi sul progetto Brodolini per lo Statuto dei lavoratori, svolti ieri alla commissione Lavoro del Senato, confermano infatti i giudizi negativi già espressi appena il testo fu reso noto. In pratica solo il dc Torelli si è espresso in senso favorevole, mentre una serie di critiche è venuta dall'acclista Pozzar e dagli stessi senatori socialisti. Si è lamentato in particolare il fatto che il governo non abbia voluto tener conto del lavoro di elaborazione compiuto in questi mesi dalla commissione, e che sia giunto alla

presentazione del suo progetto con un ritardo che rende impossibile rispettare la scadenza del 1. luglio come data di inizio del dibattito in aula. Si è comunque convenuto di andare avanti: con rapidità in un esame che comprenda sia la proposta governativa sia i progetti già esistenti del PCI e del PSIUP, per consentire al Senato di cominciare il dibattito in aula almeno il 15 luglio.

Sul contenuto del progetto Brodolini il compagno Brambilla ci ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si afferma che tale progetto « rifiuta gravemente limitativo dei diritti di libertà e di dignità del cittadino sul luogo di lavoro, circoscrivendo la normativa soltanto alla sfera del sindacato » (in contrasto con la sua stessa premessa). Per di più, « si propongono norme confuse e contraddittorie, le quali limitano l'autonomia di contrattazione e possibilità di intervento del sindacato. Le sottopongono a condizionamenti arretrati e attribuiscono all'ispettorato poteri eccessivi e discrezionali. Dal campo di applicazione vengono poi esclusi i lavoratori delle piccole aziende industriali, del commercio, dell'edilizia, dell'agricoltura ».

« Problemi capitali, quali l'esercizio del diritto di sciopero, della convocazione dell'assemblea, del controllo medico, delle perquisizioni, della tutela contro le rappresaglie padronali sono posti in termini tali da lasciare ampio campo a interpretazioni equivocate, naturalmente favorevoli al padronato Assenti letteralmente dal disegno di legge sono infine alcune importanti questioni che erano state indicate invece nel testo coordinato della Commissione: il divieto di informazioni politiche e sindacali sui lavoratori, l'obbligatorietà della commissione interna, la tutela del lavoratore studente, la gestione delle attività sociali, ecc ».

« Nei prossimi giorni — prosegue la dichiarazione di Brambilla — il dibattito presenterà un decisivo banco di prova della volontà politica e dell'ispirazione sociale dei vari gruppi del Senato e in particolare di quelli legati al movimento dei lavoratori, al fine di fare emergere un trattamento unitario avanzato. Non si tratta, evidentemente, di contrattare o di raggiungere un compromesso anche se ragionevole, poiché il compito del legislatore non può essere soltanto quello di tutelare i diritti inalienabili del sindacato e il suo potere contrattuale, ma di fissare in modo preciso i doveri padronali nei confronti dei singoli lavoratori e della collettività. Uno statuto dei diritti di libertà e dignità dei lavoratori deve essere uno strumento di reale potere e perciò di controllo e di limitazione degli interessi privati del padronato ».

Confermato: aumenta il prezzo delle sigarette

L'aumento del prezzo delle sigarette « di lusso » sembra ormai cosa fatta. L'ufficio Acclista-Kronos (agenzia socialista) ne parla infatti come di una decisione presa e che verrà comunicata « attuata nei prossimi giorni. L'agenzia afferma — per sostenere che il provvedimento è giusto — che un pacchetto di sigarette da 200-300 lire è tassato del 70 per cento (cioè per 150 e 230 lire), mentre un pacchetto da 400 lire è tassato « solo » per il 31,5 per cento (pari a 280 lire).

Grave misura repressiva a Palermo

Incriminati 45 operai della Piaggio

L'offensiva poliziesca si ispira alla stessa linea che ha consentito al gen. Giglio di minacciare impunemente l'impiego dell'esercito

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Con una operazione tanto più grave perché fatta scattare all'indomani della splendida vittoria operaia, la Procura della Repubblica di Palermo ha incriminato 45 operai della Piaggio accusandoli di blocco ferroviario, occupazione di stazione e interruzione di pubblico servizio per la clamorosa ma ordinata manifestazione di cui si tremava navaleccanamente erano stati protagonisti il 4 giugno nel corso della dura vertenza che già da oltre due mesi li opponeva al padrone.

Con gli operai sono stati incriminati anche undici studenti. Il giudice istruttore Berna — cui gli atti sono stati trasmessi stamane — dovrebbe procedere anche contro ignoti, per gli stessi reati e per un non meglio precisato blocco stradale.

Chiarissimo però è l'elemento del lavoro colpito, lo scopo intimidatorio di questo nesso capitolato della violenta offensiva antioperaia in atto a

Palermo da molti mesi (appena sabato scorso erano stati colpiti da analogo denuncia 36 autotrasportatori e assistiti per la occupazione del municipio effettuate nel protestare contro il mancato pagamento dei salari).

Quasi tutti i denunciati sono unitari delegati di reparto, membri della Commissione interna, attivisti della Fiom e della Fim, del PCI e del PSIUP.

Si puntava insomma, con evidente interferenza e assistiti per la occupazione del municipio effettuate nel protestare contro il mancato pagamento dei salari).

Per un saggio sul Parini

Il « Premio Debenedetti » a Raffaele Amatore

Nel pomeriggio di ieri, nella casa di Giacomo Debenedetti, in fine di Governo Vecchio a Roma, è stato assegnato il premio intitolato al critico e scrittore scomparso nel gennaio del 1967. La giuria composta da Maria Luisa Stelli, Luigi Baldacci, Nicolò Gallo, Lorenzo Mondo, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Aurelio Roncalgia, Edoardo Sanguineti, Natalino Sapegno e Cesare Segre, ha deciso di premiare Raffaele Amatore per il suo libro « Congiuntura sulla Notte del Parini », edito da Einaudi. Raffaele Amatore è alla sua prima opera.

Il sindaco di Verezze nell'URSS

VENEZIA, 25. Il sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca è partito oggi da Venezia, in aereo, per l'Unione Sovietica accompagnando il sindaco l'assessore al turismo Pautelli, i rappresentanti dell'azienda di soggiorno, della « Biennale » e dell'associazione Italia-Urss.

Indirizzata dagli artigiani a Tanassi

Protesta per l'aumento della luce

La Confederazione nazionale dell'artigianato ha vivacemente protestato ieri contro la decisione del CIP di aumentare del 25 per cento le tariffe dell'energia elettrica nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli.

In una lettera indirizzata al ministro dell'Industria, Tanassi, la CNA osserva anzitutto che il CIP non ha proceduto ad alcuna consultazione delle parti interessate, introducendo una pratica senza precedenti sui confronti degli utenti che del Parlamento.

La lettera, firmata dal presidente della CNA, on.le Gelmino, sottolinea quindi che la inammissibile decisione contrasta con i formalismi assunti a nome del governo dal ministro Ferrari Aggradi sulla esigenza di vedere il provvedimento in 941, eludendo nella sostanza una norma di legge per cui gli utenti che nelle cinque grandi città hanno conseguito riduzioni del prezzo di energia motrice per fini produttivi, dovrebbero ora sopportare aumenti sensibili del prezzo dell'energia per uso illuminazione e non solo nei luoghi di lavoro ma anche nelle abitazioni. La lettera rileva quindi come questo nuovo grave aumento si sommi a quelli dei servizi pubblici e dei fitti, chiedendo infine il ritiro immediato del provvedimento.

Anche la CGIL, la CISL e l'UIL milanesi hanno espresso unanimemente la loro protesta, chiedendo con forza la revoca del provvedimento.

Per l'amministrazione della Provincia

Qual è il senso dell'accordo fra PCI-PSI-DC a Pistoia

Qualificare la Giunta « ponendola in diretto collegamento con il vasto movimento d'azione dei lavoratori » - Una dichiarazione di Enzo Modica

Il compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Enti locali del Comitato Centrale, ci ha rilasciato questa dichiarazione sulla intesa tra DC, PCI e PSI a Pistoia: « Scrive Gorresio sulla Stampa del 25 giugno che gli accordi di collaborazione raggiunti tra il PCI e i partiti del centro-sinistra a Pistoia e a Ravenna rappresentano l'embrione di una « repubblica conciliata » in cui, per ottenere l'abbandono dello steccato che delimita la maggioranza governativa, i comunisti offrirebbero in cambio « una lunga tregua sociale ».

« Gorresio è completamente fuori strada. Si informi meglio. Legga, per esempio, il resoconto della seduta pubblica del Consiglio provinciale di Pistoia del 17 giugno 1969. Potrà constatare che base fondamentale dell'accordo programmatico e politico colto stabilito è prima di tutto la necessità di « qualificare l'amministrazione ponendola in diretto collegamento con il vasto movimento di azione dei lavoratori e quindi con i non più procrastinabili esigenze del loro progresso sociale e civile ».

« La frase citata è tratta dall'ordine del giorno sottoscritto dai gruppi consiliari del PCI, della Dc e del PSI, che pubblichiamo qui accanto. Lungi dal perseguire una « spopolizzazione » dell'Ente locale, che abbasserebbe il livello di un'amministrazione ristretta nei compiti « ordinari » che leggi arcaiche e soffocanti politiche centraliste vorrebbero assegnare agli Enti locali, le forze politiche impegnate nel Consiglio provinciale di Pistoia tendono invece ad affermare nei fatti una concezione e una funzione nuova dell'Ente locale, « centro motore di una comunità civica in sviluppo » (come si è espresso un consigliere della Dc), di una comunità in cui vivono ed agiscono forze diverse verso le quali si fa una scelta precisa, quando si postula il collegamento col « movimento dei lavoratori ».

« Si tratta in realtà di fare degli Enti locali non l'anello terminale dell'apparato di uno Stato centralistico e sostanzialmente autoritario, estraneo ed ostile rispetto al movimento delle masse, bensì il primo tramite per un nuovo potere democratico dei lavoratori. Cosa è stato aperto dalla relazione del compagno Modica, che è stato scritto nella Costituzione ».

ENTI LOCALI

Vecchietti ha concluso il convegno del PSIUP

Si è concluso ieri a Roma il convegno del PSIUP sul tema: « Per un più forte potere delle masse negli Enti locali, e ancora le lotte per una migliore struttura sociale dei servizi (dai trasporti agli ospedali) sono gli argomenti che nel corso del convegno sono stati richiamati come la condizione indispensabile per un collegamento tra la realtà di base del paese e la funzione dell'Ente locale ». Il convegno — ha anche rilevato Vecchietti — ha sottolineato con forza il carattere politico delle funzioni dell'Ente locale, respingendo così la tesi della « depolitizzazione » dell'Ente locale sostenuta dal segretario della Dc.

per una politica fiscale che esenti dal pagamento dei tributi i lavoratori e le loro famiglie, e ancora le lotte per una migliore struttura sociale dei servizi (dai trasporti agli ospedali) sono gli argomenti che nel corso del convegno sono stati richiamati come la condizione indispensabile per un collegamento tra la realtà di base del paese e la funzione dell'Ente locale. Il convegno — ha anche rilevato Vecchietti — ha sottolineato con forza il carattere politico delle funzioni dell'Ente locale, respingendo così la tesi della « depolitizzazione » dell'Ente locale sostenuta dal segretario della Dc.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Cursi

Inciso al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

Continua l'ostinato silenzio del governo sulle smaccate implicazioni politiche dello scandalo

ALTRO POLIZIOTTO-CHAVE TIRATO IN BALLO

Meciani sepolto vicino a Ermanno



VIAREGGIO — Il pianto disperato della signora Meciani sulla bara del marito. (Telefoto)

Senza soluzione il caso Lavorini ora c'è anche un cadavere in più

Anche la madre del ragazzo al cimitero: « Per me era innocente » - 146 giorni di indagini solo per sfornare decine di versioni - Le responsabilità degli inquirenti e la necessità di una inchiesta

Dal nostro inviato
VIAREGGIO, 25. Adolfo Meciani ha compiuto l'ultimo viaggio. È ritornato nella sua Viareggio seguito dalla moglie e dai suoi amici più intimi. La salma è stata sepolta nel pomeriggio di oggi nel cimitero comunale poco distante da dove riposano, dall'11 marzo scorso, le spoglie del piccolo Ermanno Lavorini, la prima vittima di questa tragica e misteriosa vicenda.

vestito da sposo, è stata consegnata ai familiari, alla moglie Marcella, al figlio Alessandro. Pochi minuti prima il collegio dei periti settori — composto dai professori Domenico Selli, Patagi e Romanelli — aveva ultimato l'autopsia. La morte dell'unico, accusato senza prove dell'occultamento del cadavere di Ermanno Lavorini è stata causata da un infarto cardiocirculatorio. I periti però dovevano svolgere una complessa serie di accertamenti a ritroso nel tempo e soprattutto relativi alle circostanze dell'impiccagione. Quanto tempo è rimasto appeso il Meciani, per esempio, al rudimentale cappio formato con le strisce del lenzuolo? Quali sono state le cure praticategli al centro clinico del carcere? E queste cure potevano essere diverse e più efficaci?

rendo numerose persone risultate poi completamente estranee alla vicenda. Prima ancora di avere raccolto un indizio, una prova, ma soltanto in base a una chiamata di correo di Andrea Benedetti e Rodolfo Della Latta, i carabinieri fecero per la terza volta ad Adolfo Meciani. Per il colonnello De Julio e il colonnello Garoppo furono sufficienti un paio di confronti tra i ragazzi e Meciani per trarre terribili conclusioni.

Adolfo Meciani venne rinchiuso nel carcere Don Bosco in una cella disolomata. I carabinieri che avevano sequestrato le cartelle cliniche da dove risultava che era sofferto di un grave esaurimento nervoso, e che aveva tentato già due volte di suicidarsi, sapevano in quali condizioni psichiche si trovava l'uomo accusato dai tre ragazzi. Ma quelle cartelle cliniche furono consegnate alla direzione del carcere soltanto il giorno dopo che il Meciani si era impiccato. E solo dopo, puntuale, arrivò il mandato di cattura per occultamento di cadavere. Ora, stando alle ultime notizie sull'inchiesta, le indagini avrebbero invece accertato che il Meciani non ha seppellito il cadavere di Ermanno.

Le responsabilità dei carabinieri sono gravi. In primo luogo, il presidente della corte ha letto la sentenza. Nel maggio 1947 sulla base di una testimonianza rivelata poi falsa, il povero Meciani era stato ritenuto colpevole dell'omicidio per rapina dello avvocato Francesco Baratta, ucciso nell'immediato dopoguerra nella sua villa di campagna, nel Messinese.

La neve blocca i passi alpini

GINEVRA, 25. Catene per gli automobilisti che vogliono attraversare i valichi alpini al confine svizzero, circa 20 centimetri di neve hanno bloccato il San Gottardo e altri passi immonenti. In tutta l'Europa occidentale, del resto non aveva mai fatto tanto freddo da molto tempo, di questa stagione. A Parigi la temperatura non toccava livelli così bassi dal 1880, notate e temporali hanno tempestato la Francia meridionale e la Germania.

La situazione meteorologica

Continua sull'Italia e sul Mediterraneo il gioco di alta e delle basse pressioni senza che ne le prime ne le seconde riescano a prevalere il sopravvento. Di questa situazione fanno le spese soprattutto le regioni dell'Italia settentrionale e, in minor misura quelle dell'Italia centrale. Su queste località il tempo rimane orientato verso la variabilità.

Sirio

In particolare si dovrà registrare un aumento della nevosità con possibili nevicate in alcune zone, in particolare nelle regioni nord-occidentali a causa dell'arrivo di un area di maltempo proveniente dalla Francia, tutto questo dovrebbe interessare le regioni settentrionali solo marginalmente per cui le nevicate, prevediamo, saranno di breve durata. Su tutte le altre regioni si avranno condizioni prevalenti di tempo buono, salvo annuvolamenti locali.

Confermata l'inchiesta sul racket dei quadri

Tre nuovi mandati di cattura spiccati dal giudice? — Sequestrate le liste dei giocatori nella bisca — Interrogata a Rebibbia la Naccarato Una poltrona vacante di vicecapo della polizia

Altri tre mandati di cattura sarebbero stati firmati dal giudice Alibrandi che conduce l'inchiesta sulle bische protette dai poliziotti. Gli accusati sarebbero un sottufficiale della PS, un biscazziere e una donna, forse quella Franca l'indicata come intima amica del vice questore incaricato Scire, e alla quale nei giorni scorsi i finanzieri hanno sequestrato un libretto di risparmio con tredici milioni. Si dice inoltre che la giovane abbia ammesso di aver ricevuto in regalo dal l'ex capo della Mobile romana parecchi gioielli di notevole valore.

La notizia della probabile emissione di nuovi mandati di cattura (oltre ai 17 già spiccati) si è sparsa in seguito alla consegna di un emesso rapporto della Finanza al giudice. E' un altro nel dossier, si sono anche le liste dei frequentatori abituali della bisca di via Flaminia vecchia, sequestrate nella stessa casa da giovedì. In queste liste si dice vi sono i nomi dei personaggi, più in vista della Roma bene. Insomma vi erano centinaia di persone che sapevano dove poter giocare tranquillamente a azzardo.

A Palazzo di Giustizia è stato anche confermato che in corso un'inchiesta sul traffico di armi e munizioni. Anzi si è appreso da alcune indiscrezioni che le indagini sono condotte dal giudice Valdone. L'inchiesta è stata avviata da una chiamata di correo di un trafficante di armi, il cui legale, del distretto di Reggio Calabria, Sorbillo, il quale nei giorni scorsi ha proclamato di essersi a disposizione della magistratura per il racket dei quadri. Ha avuto un incontro con il procuratore generale presso la Corte di appello, Guarnera. Più tardi però la notizia è stata smentita. L'altra parte non si vede per quale motivo le indagini sul traffico d'antiquariato dovrebbero essere tolte alla Procura della Repubblica, che pure ha dimostrato nell'inchiesta sulle bische l'intenzione di andare a fondo senza farsi influenzare dai nomi e dalle censure dei personaggi coinvolti nella vicenda.

E a questo proposito ancora una volta c'è da dire che a parte le responsabilità individuali di altri esponenti della PS, lo scandalo ha rimesso sul tappeto il problema generale della polizia, che è soltanto politico: perché si può capire come mai vengano tollerati e protetti poliziotti-biscazzieri, soltanto se si tiene presente che gli stessi funzionari sono strumenti nelle mani di qualche ministro e del sottobosco governativo. Sono gli stessi poliziotti che servono per lo spionaggio politico, per le famigerate liste poliziotti appunte che si muovono non al servizio dello Stato e tantomeno dei cittadini, bensì alle dipendenze di questo o quello esponente politico.

E se qualche questore cade il sistema non cambia, perciò si impone una inchiesta che faccia luce sulla polizia e accerti come in questi vent'anni di malgoverno di, sia stata asservita al rango di semplice strumento di potere. Si impone la chiarezza, proprio mentre il governo continua a fare il conto di questo o quello esponente politico.

La richiesta giudiziaria comunque continua senza risparmiare nessuno per le *bat machines* e stato confermato che nei rapporti della Finanza si fa il nome di un funzionario di PS, paziente di un altro personaggio della polizia di grado molto più elevato. I giudici, anzi, dovrebbero interrogare a questo punto il funzionario spiccatore. E' stato invece nuovamente avanzato l'interrogatorio del vicequestore Scire, il giudice Alibrandi infatti si è recato nella mattinata a Rebibbia per ascoltare nuovamente l'interrogatorio di Maria Naccarato. Si dice anche che contro Scire potrebbero essere formulate nuove accuse. Fra l'altro sembra che alcuni funzionari della Mobile interrogati dal giudice, abbiano detto che il vicequestore non li aveva più nulla informati delle sue indagini.

Vi sono poi delle ulteriori conferme sui tra-fortimenti che dovrebbero avvenire in numerosi commissariati romani. Si è a questo punto, e in alcune parti chiave della struttura della capitale, sembra che alcuni di questi commissari cambieranno sede ai primi di luglio in coincidenza con l'arrivo del nuovo questore. Partendo da altri saranno spostati a settembre.

C'è anche una poltrona di vicecapo della polizia da riempire: infatti tradizionalmente il vice sono stati sempre due. Ora il dottor Lutri ha preso il posto del congedato Di Lore, mentre l'altro vice che era già lo stesso Lutri non è stato ancora nominato. Alla testa della Criminalpol, resta fino a qualche giorno fa da Lutri. E' stato nominato come reggente il dottor Campenno. Ma sembra che, alla fine, l'altro posto di vicecapo della PS sarà preso dall'ispettore generale Buttiglione.

rapporto della Finanza al giudice. E' un altro nel dossier, si sono anche le liste dei frequentatori abituali della bisca di via Flaminia vecchia, sequestrate nella stessa casa da giovedì. In queste liste si dice vi sono i nomi dei personaggi, più in vista della Roma bene. Insomma vi erano centinaia di persone che sapevano dove poter giocare tranquillamente a azzardo.

A Palazzo di Giustizia è stato anche confermato che in corso un'inchiesta sul traffico di armi e munizioni. Anzi si è appreso da alcune indiscrezioni che le indagini sono condotte dal giudice Valdone. L'inchiesta è stata avviata da una chiamata di correo di un trafficante di armi, il cui legale, del distretto di Reggio Calabria, Sorbillo, il quale nei giorni scorsi ha proclamato di essersi a disposizione della magistratura per il racket dei quadri. Ha avuto un incontro con il procuratore generale presso la Corte di appello, Guarnera. Più tardi però la notizia è stata smentita. L'altra parte non si vede per quale motivo le indagini sul traffico d'antiquariato dovrebbero essere tolte alla Procura della Repubblica, che pure ha dimostrato nell'inchiesta sulle bische l'intenzione di andare a fondo senza farsi influenzare dai nomi e dalle censure dei personaggi coinvolti nella vicenda.

E a questo proposito ancora una volta c'è da dire che a parte le responsabilità individuali di altri esponenti della PS, lo scandalo ha rimesso sul tappeto il problema generale della polizia, che è soltanto politico: perché si può capire come mai vengano tollerati e protetti poliziotti-biscazzieri, soltanto se si tiene presente che gli stessi funzionari sono strumenti nelle mani di qualche ministro e del sottobosco governativo. Sono gli stessi poliziotti che servono per lo spionaggio politico, per le famigerate liste poliziotti appunte che si muovono non al servizio dello Stato e tantomeno dei cittadini, bensì alle dipendenze di questo o quello esponente politico.

La richiesta giudiziaria comunque continua senza risparmiare nessuno per le *bat machines* e stato confermato che nei rapporti della Finanza si fa il nome di un funzionario di PS, paziente di un altro personaggio della polizia di grado molto più elevato. I giudici, anzi, dovrebbero interrogare a questo punto il funzionario spiccatore. E' stato invece nuovamente avanzato l'interrogatorio del vicequestore Scire, il giudice Alibrandi infatti si è recato nella mattinata a Rebibbia per ascoltare nuovamente l'interrogatorio di Maria Naccarato. Si dice anche che contro Scire potrebbero essere formulate nuove accuse. Fra l'altro sembra che alcuni funzionari della Mobile interrogati dal giudice, abbiano detto che il vicequestore non li aveva più nulla informati delle sue indagini.

Vi sono poi delle ulteriori conferme sui tra-fortimenti che dovrebbero avvenire in numerosi commissariati romani. Si è a questo punto, e in alcune parti chiave della struttura della capitale, sembra che alcuni di questi commissari cambieranno sede ai primi di luglio in coincidenza con l'arrivo del nuovo questore. Partendo da altri saranno spostati a settembre.

C'è anche una poltrona di vicecapo della polizia da riempire: infatti tradizionalmente il vice sono stati sempre due. Ora il dottor Lutri ha preso il posto del congedato Di Lore, mentre l'altro vice che era già lo stesso Lutri non è stato ancora nominato. Alla testa della Criminalpol, resta fino a qualche giorno fa da Lutri. E' stato nominato come reggente il dottor Campenno. Ma sembra che, alla fine, l'altro posto di vicecapo della PS sarà preso dall'ispettore generale Buttiglione.

Marcello Del Bosco

ALLARME IN OLANDA

Catastrofe nazionale l'insetticida nel Reno



COLONIA — Un agente protetto da guanti e indumenti di gomma esamina del pesce morto avvelenato nelle acque del Reno. (Telefoto)

L'AJA, 25. « E' una catastrofe nazionale » ha dichiarato senza mezzi termini il direttore generale dello Istituto nazionale della Sanità Pubblica olandese, illustrando in una conferenza stampa le conseguenze dell'avvelenamento delle acque del Reno e di altri importanti fiumi che scorrono dalla Germania attraverso la nazione.

Il pericolo fenomeno (4 dovranno passare parecchi mesi — hanno dichiarato quelli della Sanità — prima che ogni effetto tossico, l'endosulfan, prodotto da una società chimica tedesca che ha i suoi stabilimenti sul Reno. La tesi più probabile è che il veleno sia arrivato nei fiumi attraverso lo spurgo dei residui industriali, tesi che, marò a dirlo, la società in questione si è affrettata a confutare.

Gli esperti non si nascondono che la faccenda è di tali dimensioni che comporterà lunghe polemiche, forse aspre fra i due paesi (Olanda e RFT).

Ergastolano assolto

Dopo 21 anni di galera gli esprimono solidarietà

Dalla nostra redazione

ALPHERMO, 25. Al termine di una breve, evidentemente del tutto formale riunione in camera di consiglio, la Corte d'Assise di Appello di Messina ha prosciolto con formula piena, riconoscendone la completa innocenza il contadino Andrea Spanio che, per un delitto mai commesso, era stato condannato nel 1947 all'ergastolo, dove ha trascorso ben 21 anni. La sentenza sana un tremendo errore giudiziario per il quale due anni fa era intervenuta la Cassazione disponendo la ripetizione del processo e, intanto, la scarcerazione dello Spanio.

Questi era stamane presente in aula con le lacrime agli occhi, nel momento in cui con voce rotta dalla emozione, il presidente della corte ha letto la sentenza. Nel maggio 1947 sulla base di una testimonianza rivelata poi falsa, il povero Spanio era stato ritenuto colpevole dell'omicidio per rapina dello avvocato Francesco Baratta, ucciso nell'immediato dopoguerra nella sua villa di campagna, nel Messinese.

Ieri nel sollecitare alla corte la giusta sentenza ripartire, il procuratore generale dottor Aldo Cavallari si era rivolto direttamente al vecchio ex ergastolano con queste parole: « Le esprimiamo, signor Spanio la solidarietà commossa della Repubblica che ha l'orgoglio di rappresentare in questa aula. Le esprimiamo anzi i sentimenti più profondi del rispetto e della deferenza che tutti hanno per la sua persona. Nessuno potrà ripagarla purtroppo dell'angoscia senza fine, delle lacrime versate, della solitudine amara, dell'onta del disonore, di 21 anni di morte civile. Ma almeno ora il calvario è finito con la vittoria dell'innocenza ».

a. i.

Uno morì a Grottaferrata

In mano alla kapò 11 bambini sardi

Sono undici i ragazzi sardi che sono passati per le mani della kapò di Grottaferrata. Proseguendo le indagini sulla criminosa attività di Maria Delfina Pagliuca, direttrice dell'istituto lager di Grottaferrata, la polizia ha individuato e rintracciato il primo gruppo di bambini che dalla Sardegna furono mandati alla Pagliuca, e dei quali uno Roberto Porcu non usci più vivo per la sua persona. Nessuno potrà ripagarla purtroppo dell'angoscia senza fine, delle lacrime versate, della solitudine amara, dell'onta del disonore, di 21 anni di morte civile. Ma almeno ora il calvario è finito con la vittoria dell'innocenza ».

In tutto il Nuorese

Vane le ricerche dell'uomo rapito

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. « Nostro padre è stato sequestrato dai banditi. Ne siamo più che convinti, nonostante che nessuno abbia avanzato finora delle richieste sul riscatto da pagare ». Questo è il caso di un giovane di Giovanni Manca il possidente rapito tre giorni fa dalla sua proprietà di campagna, a due chilometri da Nuoro, sulla strada per Orgosolo.

Dalla nostra redazione

Vane le ricerche dell'uomo rapito

La stessa polizia non ha più dubbi che il proprietario torinese (ma anche di aree fabbricabili) e nei mesi scorsi nel centro di Nuoro ha condotto una serie di ottimi affari) è nelle mani dei banditi. Le battute si susseguono nella zona di Locce. Con i baschi blu e carabinieri sono impegnati i cani poliziotto.

Il dottor Fiori dirigente della squadra mobile di Nuoro che dirige le indagini, ha dichiarato che da oggi le ricerche si sono spostate nelle campagne di Olenza, Dorgali e Mamomada. L'operazione, purtroppo, è ancora negativa. Certamente, fra qualche giorno, si faranno vivi gli intermediari per portare, come sempre, ai parenti, la lettera dei banditi con l'indicazione della somma da versare in gran segreto.

Le proposte sulla crisi dei penitenziari

Carceri senza direttori se Gava non discuterà

Il ministro rifiuta ancora di tener conto delle richieste « Occupatevi della vostra carriera, non dei detenuti »

I segreti dello spionaggio dimenticati in un albergo

LONDRA, 25. Ce n'è da far scricchiolare mezzo sistema di sicurezza europeo in una strana cartella che, lasciata o dimenticata nell'atrio dell'Hotel President, è stata recuperata solo oggi dal servizio militare di controspionaggio inglese. Cerlo, avvertito le autorità, potrebbe anche trattarsi di una burla, ma se costesse sarebbe ben inventata. Nella cartella sono contenuti documenti contrasegnati « top secret » — una porta addirittura la firma di un alto ufficiale della Nato a Londra — che riguardano: sorveglianza e identità di diversi agenti segreti; nome, data e circostanze (in codice) di manovre militari segrete nella RFT, nomi in codice di programmi militari inglesi e di un ente segreto americano che si collabora, importanti dettagli su spostamenti di personale al ministero della difesa britannico.

I direttori delle carceri, se non saranno accolte le loro proposte per risolvere a crisi in cui si dibattono i penitenziari, chiederanno di essere esonerati dall'incarico e di passare ad altre amministrazioni.

La decisione è stata presa all'unanimità l'altra sera a conclusione del V Congresso nazionale dell'Associazione funzionari direttori dell'amministrazione penitenziaria. E ora il ministro Gava, con una nota ufficiale, ha fatto sapere di non essere disposto ad accettare le proposte fatte dai congressisti. Questa presa di posizione potrebbe spingere i nuovi organi direttivi dell'Associazione a promuovere lo sciopero generale di tutti i funzionari penitenziari, e a chiedere un congresso straordinario per decidere se dimissioni o missa dall'amministrazione.

Nella riunione conclusiva del congresso tra l'altro si chiedeva il licenziamento di tutti i posti direttivi dell'amministrazione centrale ai funzionari delle carceri dirette di quell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena. 2) il mantenimento dell'unità dell'attuale amministrazione e l'attuazione del rinnovamento delle sue strutture, o trasformazione dell'attuale dello ispettorato distrettuale e provinciali, o la creazione di nuovi istituti di pena, 4) la creazione nell'ambito della regione della garanzia esclusiva, 5) l'affidamento in esclusiva della direzione ed esclusiva della direzione degli istituti di prevenzione e di pena ai funzionari della carriera direttiva, 6) l'affidamento in esclusiva agli organi del pubblico ministero della vigilanza di legittimità su tutti gli istituti.

Il ministro Gava a queste rivendicazioni ha risposto un secco no, specie per quanto riguarda il punto dell'affidamento dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena ad esperti. Nella nota diffusa dal ministero di Grazia e Giustizia si invitano poi i direttori delle carceri ad occuparsi solo dei problemi di carriera e di trattamento generale, senza interferire nella materia più strettamente organizzativa e di trattamento dei detenuti. Il ministro pretende, quindi, che i direttori delle carceri gli esperti più preparati in materia penitenziaria, non si occupino della vita dentro le prigioni.

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale sociale L. 195.000.000.000 interam. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 9.30 del giorno 8 luglio 1969 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 luglio 1969, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1969 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 1, 2 e 3 del Cod. Civ.;

Parte straordinaria
1) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 195 miliardi a L. 225 miliardi e cioè per L. 30 miliardi, di cui L. 20 miliardi a pagamento e L. 10 miliardi a titolo gratuito; conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, conferimento relativi poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la cassa della Società in Torino, Piazza Solferino n. 11 o in Roma, Via Ameno n. 31, nonché presso tutte le altre consuete casse bancarie incaricate.

Roma, 20 giugno 1969
p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
on. avv. Arrigo Paganelli

Con la connivenza della polizia

Vile assalto fascista alla sezione Monteverde

Ferite alla testa con una spranga di ferro il compagno Lino Zocchi, segretario dell'ANPPA nazionale — La banda di Caradonna è stata vergognosamente protetta dai poliziotti — Immediata reazione popolare Domani alle 19 in piazza R. Pilo manifestazione con Umberto Terracini

Protestano i baraccati di Pratorotondo

Voglio casa!



Sono arrivati ieri mattina a Pratorotondo con i camion del Comune e sotto la scorta della polizia: volevano sfrattare due famiglie e demolire la loro baracca... Voglio casa!

Massiccia assenza dei d.c.

ALTRO RINVIO PER IL PIANO

A vuoto la riunione del CRPE - Dichiarazione del presidente Di Segni

Santini non vuole convocare il Consiglio

Nonostante un terzo dei consiglieri comunisti abbiano chiesto la convocazione dell'assemblea comunale, il sindaco Santini non intende convocare il consiglio comunale...

Un vile assalto fascista alla sezione comunista di Monteverde Vecchio si è avuto ieri sera con l'apertura commovente della polizia. Un noto dirigente antifascista, il compagno Lino Zocchi, segretario nazionale dell'ANPPA, è stato gravemente ferito insieme a un giovane studente, Marco Marocchini...

Hanno così trovato i fascisti e si sono limitati ad invitarli ad allontanarsi. Qualche agente si è fatto consegnare alcuni manganelli e catene di ferro. Fatto questo, i poliziotti se ne sono andati, mentre gli antifascisti si sono consumati fino in fondo la provocazione...

Massiccia assenza dei d.c.

ALTRO RINVIO PER IL PIANO

A vuoto la riunione del CRPE - Dichiarazione del presidente Di Segni

Santini non vuole convocare il Consiglio

Nonostante un terzo dei consiglieri comunisti abbiano chiesto la convocazione dell'assemblea comunale, il sindaco Santini non intende convocare il consiglio comunale...

Rapina in pieno giorno contro un esattore della Centrale del Latte

Pistola sul naso e via sette milioni

Il colpo ieri mattina alle 11,30 al Tuscolano — I rapinatori sono fuggiti a bordo di una « Giulia »: l'auto risultata rubata, è stata ritrovata più tardi a poche centinaia di metri — Nessuna traccia finora dei banditi



L'auto dell'esattore della Centrale, ferma in via Anicio Paolino, nel punto della rapina

In pieno giorno, nel popolare quartiere Tuscolano, un esattore della Centrale del Latte è stato rapinato dai banditi che gli hanno portato via la borsa contenente sette milioni di lire. La maggior parte in contanti: Tullio Cenerini, la vittima del colpo brigantescio, non ha neppure avuto il tempo di accennare ad una qualsiasi reazione...

Tullio Cenerini, 45 anni, abita in via delle Alpi Appie n. 82, dipendente della Centrale del Latte, si era recato in un negozio di calzature in via Anicio Paolino per acquistare un paio di scarpe...

Continua l'esperimento protesta in cinque zone cittadine

Sono decisi a ottenere la «raccolta a terra»

Soltanto con la modifica del servizio di N.U. la città sarà più pulita - La vergognosa campagna della stampa «bepensante» - Addirittura si vorrebbe che il magistrato incriminasse i lavoratori in lotta

Dicono i netturbini...

Sulle spalle i rifiuti di 400 utenti. Dopo 16 mesi la schiena in pezzi. Non ha sostenuto la vergognosa campagna che la stampa benpensante e padronale ha inteso...



ANGELO CORVIA (35 anni, sposato, padre di tre figli. Lavora da 2 anni nella Nettezza urbana, XXXVII zona: Villa Gordiani) e Porto sulle spalle tutti i giorni i rifiuti di 400 utenti.



AUGUSTO MOLTONI (47 anni, sposato, padre di sette figli. Lavora da 5 anni nella Nettezza urbana, XXXI zona: Cinecittà). «Dopo soli sedici mesi di servizio ho fatto una visita medica e mi hanno riscontrato l'ernia al disco e artrosi su tutta la colonna vertebrale. Ma ho continuato a lavorare, finché un giorno non sono crollato. Dopo l'ospedale mi hanno messo, per 25 giorni, a fare un lavoro meno pesante, come secondo loro deve considerarsi quello di spazzare le strade; poi ho ripreso a raccogliere i rifiuti sulle scale, con il sacco umido addosso, con la schiena piegata in due per ore, perché la visita collegiale dello ufficio di igiene mi ha considerato "idoneo"».

I tassisti hanno vinto La Giunta rilancia 183 nuove licenze per taxi

I tassisti hanno vinto: la Giunta comunale, sotto la spinta della possente e unitaria lotta della categoria, ha per martedì approvato la delibera di ampliamento dell'organico, concedendo quindi 183 licenze che erano state richieste e promesse dal marzo della scorsa anno...

In pochi arrivano alla pensione Perché non ci danno i sacchetti?



DANTE GUAGNELLI (25 anni, sposato con un figlio. Lavora da otto mesi nella Nettezza urbana: XVII zona: Appio-Latino). «La cosa più grave dell'inefficienza di questo servizio secondo me riguarda la nostra salute. In otto mesi ho sottoscritto otto volte per compagni di lavoro ammalati. Noi abbiamo solo 180 giorni di cassa malattia, e basta un'infezione per perdere gli tre giorni. I malanni sono all'ordine del giorno ma non abbiamo mai latte professionale, alla pensione, a 45 anni ci arrivano in pochissimi. Troppo spesso sei obbligato a fare il raddoppio, cioè lo straordinario, che guarda caso te lo pagano solo 2100 lire mensili, quando scoppia, ti tolgono 4500 lire. Poi ti danno una indennità igienica di 4100 lire al mese, che basta solo per comprarti il sapone».



ENNIO DE FABIANI (45 anni, sposato con due figli. Lavora da sei anni nella Nettezza urbana: XV zona: Italia). «Si ricorda, abbiamo avuto occasione di parlare anche due anni fa. Allora facemmo una manifestazione di protesta, con un corteo per la città per denunciare tutte le carenze del servizio e i motivi della nostra lotta. Sono passati due anni, ma in Campidoglio non hanno mosso un dito. Prima una scusa, poi l'altra, insomma in sei anni da quando con le nostre lotte abbiamo sollevato il problema all'opinione pubblica, l'amministrazione comunale ha dato noi solo prova di incapacità e inefficienza ma non della nostra sensazione di non voler cambiare le cose. Sono state approvate ben 19 deliberazioni sul problema della Nettezza urbana, ma poi non è stato acquistato nemmeno un sacchetto nuovo, per la raccolta a terra».

Il giorno Cifre della città

Leri sono nati 95 maschi e 96 femmine. Nati morti 3. Sono morti 26 maschi e 19 femmine. Matrimoni ed. 3. Morte di sette anni. Matrimoni: 216.

Donatori di sangue

Per facilitare coloro che intendono iscriversi al nuovo Gruppo donatori di sangue, costituito per far fronte alle maggiori richieste degli ospedali, oggi, per tutta la giornata, la nuova autoambulanza della CRU, con condizionate di aria, sosterrà in piazza Venezia la domanda per l'iscrizione al gruppo potrà essere effettuata anche in piazza Resurgente, dove è installata una tenda della CRU in piazza del Campidoglio ed in piazza Fiume, ove sosterranno due fontanelle.

Mostra

Alla galleria «Ciak», in via Brunetti 49, personale di Francesco Matraro, in via dell'Oca, in via dell'Oca, mostra dei collage di Lorr.

Oggi l'acqua manca in questi quartieri

Oggi l'acqua mancherà, dalle 14 alle 24, nelle seguenti zone della città: Trastevere, Primitivo, Capannelle, Campitelli, Casale, Brevetti, Casale Mattoli.

Tullio Cenerini ha pure riferito che quest'ultimo, nonostante fosse mascherato, gli ha sparato un colpo di pistola nella nuca, ma non ha fatto male. Il colpo è stato subito curato e Cenerini è stato portato in ospedale. Gli elementi che consentano una ricerca nei casellari della polizia e quindi l'identificazione e l'arresto dei banditi.



Tullio Cenerini

Il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. - Sono convocati per lunedì 30 alle 18 in Federazione, O.d.A. Conferenza regionale. Luigi Petroselli segr. regionale del Lazio. I compagni possono ritirare il documento per parlarne sabato in Federazione. PROVVISORI SEZIONI - Domani ore 18,30 in Federazione. ZONA TIVOLI SABINA - Ore 18,30 presso sezione Tivoli riunione Commissione fabbriche con Pochelli. CIRCOSCRIZIONE CENTRO - Ore 20 presso sezione Esquilino riunione Segretari sezioni con Vetere.

COMUNALI

Domani alle 17,30 in Federazione riunione C.D., responsabili settore e segretari cellule con Biondi. COMMISSIONE CULTURALE - Domani ore 18 in Federazione con Grieco. CORSO IDEOLOGICO - Nuova Tavola 18,30. Assemblee - Latino Metrono, 20,30; Bischi; Testaccio, 19,30; O. Mancini; Tufello, 20; Bracciorini; Casella, 19,30; Pinfor; Villaggio Breda, 20; Bacchelli; Civitavecchia, 16, assemblee donne con Tina Costa. COMIZI - Moricone, 20,30.

INCONTRI OPERAI

Califoglio Tiberino, 12,15; Colombini. ATTIVO ELETTI C.D. SEZIONI - Domenica ore 9 sezione Genzano di Mare, sezione cletta nel C.D. di Adria. Saranno presenti Adriano Sereni e Renzo Trivelli. Questi sera alle 16 in Federazione si riunisce la Commissione Studenti Medici. Sono invitati tutti i compagni che hanno svolto attività presso gli studenti medici.

piccola cronaca

Protesta anti-NATO in galleria

Folti gruppi di giovani, serbati, hanno distrutto sotto la galleria Colonna, davanti a Palazzo Chigi, migliaia di volantini contro la Nato e la presenza delle basi militari americane in Italia. Contemporaneamente altri giovani alligevano manifesti sui muri. La pacifica iniziativa dei giovani studenti ed operai è stata, come al solito, impedita da un nugolo di carabinieri e carabinieri che, lasciano colpo di bombe lacrimogene e sfollagente pronto, presidiavano la galleria e le zone adiacenti: perfino due cellulari erano stati messi di traverso in una via laterale. I questurini, sempre benevoli verso i teppisti fascisti ed i loro criminali assalti, si sono di nuovo mostrati tolleranti verso le serbati immedesimati ai generali aspiranti «putschisti», saltierment hanno provveduto a staccare i manifesti e minacciare

Donatori di sangue

Per facilitare coloro che intendono iscriversi al nuovo Gruppo donatori di sangue, costituito per far fronte alle maggiori richieste degli ospedali, oggi, per tutta la giornata, la nuova autoambulanza della CRU, con condizionate di aria, sosterrà in piazza Venezia la domanda per l'iscrizione al gruppo potrà essere effettuata anche in piazza Resurgente, dove è installata una tenda della CRU in piazza del Campidoglio ed in piazza Fiume, ove sosterranno due fontanelle.

Mostra

Alla galleria «Ciak», in via Brunetti 49, personale di Francesco Matraro, in via dell'Oca, in via dell'Oca, mostra dei collage di Lorr.

Oggi l'acqua manca in questi quartieri

Oggi l'acqua mancherà, dalle 14 alle 24, nelle seguenti zone della città: Trastevere, Primitivo, Capannelle, Campitelli, Casale, Brevetti, Casale Mattoli.

Rivelazione del regista

Antonioni: dovevo fare un film con Che Guevara vivo

Un gruppo francese mi aveva offerto di realizzare un film documentaristico su Che Guevara, quando era ancora vivo, ed io avevo accettato, ma poi non se ne fece nulla...

prallangi ed alle riprese del film che sta attualmente montando, girato, come è noto, interamente negli Stati Uniti d'America.

Provocata dal sonnifero ma accidentale la morte di Judy Garland

LONDRA, 25. L'inchiesta sulla morte della cantante-attrice americana Judy Garland, condotta dal coroner di Westminster, si è conclusa oggi a Londra con un verdetto di morte accidentale per incauta autosomministrazione di un'eccessiva dose di sostanze barbituriche.

Il patologo che ha condotto l'inchiesta, dott. Derek Pocock, ha detto che sui polsi della cantante vi erano i segni di alcuni vecchi e superficiali tagli.

Aperto il Festival di Berlino-Ovest

Berlino Ovest, 25. Si inaugura questa sera a Berlino Ovest il XIX Festival cinematografico. Nelle ultime settimane, è stata fatta la selezione definitiva sui circa cento film proposti: sono stati prescelti 22 film di tredici paesi.

Il festival sarà inaugurato appunto da un film inglese, Three into one (Il tre nel due non ci sta), di Peter Hall, con Rod Steiger e Claire Bloom.

le prime

Musica Mario Facchinetti alla «Vivaldi»

Il maestro Mario Facchinetti, il quale aveva diretto, giorni or sono, un concerto nella Sala Borromini, ha inaugurato in Palazzo Braccini la sua stagione concertistica con un concerto di Vivaldi.

Questo è il primo di una serie di concerti che il maestro Facchinetti ha organizzato in un ciclo di sei concerti, con il titolo di «Vivaldi».

Cinema La donna il sesso e il superuomo

Presentato al Festival di Lo Carno dello scorso anno, il film di Sergio Spina «Fantabulosa» esce maltempato, in fine di stagione e col titolo cambiato: se ne dispiace, poiché l'idea del film era curiosa, anche se realistica.

Tarzan e il figlio della giungla

Una fotoreporter si tigne con lo smalto alle unghie e un grandangolo al posto del cuore — è alla ricerca di Erik, un bambino di dieci anni scomparso nella giungla dopo la morte del padre geologo Eric.

Cinema La donna il sesso e il superuomo

Presentato al Festival di Lo Carno dello scorso anno, il film di Sergio Spina «Fantabulosa» esce maltempato, in fine di stagione e col titolo cambiato: se ne dispiace, poiché l'idea del film era curiosa, anche se realistica.

Daniele Ionio

NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione dei giovani contestatori a Cuneo.

La contestazione al Cantagiò Dai pomodori alla protesta impegnata



Dal nostro inviato

I pomodori appartengono ormai alla storia passata del Cantagiò. Chi li lanciava contro i cantanti era, a suo modo, anch'esso viziato dal divismo.

Al Ridotto del Teatro dell'Opera Incontro con la musica sovietica

E' stata, crediamo, un'occasione unica, quella offerta dagli «Incontri musicali romani», conclusi l'altra sera, nel Ridotto del Teatro dell'Opera, con una rassegna, eccezionalmente fitta, di musiche da camera sovietiche.

L'eccezionalità consiste anche in altri due fattori importanti. Primo, che le musiche sono state eseguite dagli stessi autori al pianoforte; secondo, che i compositori si sono rivelati tutti pianisti formidabili.

Rassegna internazionale del film sulla danza

Con la proiezione in anteprima per l'Italia del film «Isaok» con Vanessa Redgrave, si inaugurerà lunedì, 30 giugno, la rassegna internazionale del film sulla danza, organizzata nell'ambito del Festival internazionale del balletto.

VACANZE LIETE

- IGEA MARINA - PENSIONE «VILLA VALERIA». Via Virgilio 96. Camere con servizi. Vicina mare - Ottimo trattamento familiare. Trattamenti - Giardini. Maggio giugno - Settimane. Prezzo eccezionale 1400/1600 tutto compreso. Alta interpellata.

SCHERMI E RIBALTE

Fernando Previtali alla Basilica di Massenzio

Domani alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, Fernando Previtali inaugurerà la stagione estiva del teatro di Massenzio con il suo spettacolo «Il sole e il mare».

Esami di diploma dell'Accademia di Santa Cecilia

Oggi alle 21 nella Sala dei Concerti di Via del Gesù, l'Accademia di Santa Cecilia darà gli esami di diploma del Corso di perfezionamento di pianoforte.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Stasera alle 21.30 nel giardino dell'Accademia di Santa Cecilia, il Concerto di Camera di Roma diretta da Francesco De Masi con pianista Stefano Grimaldi.

TEATRI ALLA QUERCIA DEL TASSO

Martedì alle 21.30 Estate del Teatro dell'Opera di Roma, il Gruppo di Teatro Regia Sergio Ammirante, con Alberto Ammirante, Chiara D'Amico, Lorenza Paganoni, Romina.

Al «Puff» grande chiusura di stagione

Il «Puff», il simpatico locale cabaret di Lauro Furlan in Trastevere, chiude la sua stagione di quest'anno con quattro repliche del «Racconti del 20 Tommaso», da oggi a domenica.

Guerzoni (ex-segretario di Moro) alla direzione del «Radiocorriere»

Ancora un terremoto alla Rai. L'«Unità» Zaffaroni, direttore del «Radiocorriere» e noto ai telespettatori nella veste di conduttore in dibattiti televisivi, assumerà la direzione del Centro di produzione di Torino, in sostituzione del dott. Attilio Carraro.

Morto a New York il musicista Giuseppe Bamboschek

NEW YORK, 25. Giuseppe Bamboschek, già direttore d'orchestra al «Metropolitan» di New York dal 1919 al 1929 ed esperto soprattutto in musica lirica italiana, è morto ieri a New York, all'età di 79 anni.

IL NOCCIOLO

Alle 22.15, il Noccioleto internazionale di musica jazz. LA FEDE (Via Fortuense 78) Alle 22.15, la prima serata di «The Power Theatre» da New York in «Scena».

LA FEDE (Via Fortuense 78)

Alle 22.15, la prima serata di «The Power Theatre» da New York in «Scena».

CONCERTI

Stasera alle 21.30 nel giardino dell'Accademia di Santa Cecilia, il Concerto di Camera di Roma diretta da Francesco De Masi con pianista Stefano Grimaldi.

TEATRI

Martedì alle 21.30 Estate del Teatro dell'Opera di Roma, il Gruppo di Teatro Regia Sergio Ammirante, con Alberto Ammirante, Chiara D'Amico, Lorenza Paganoni, Romina.

Al «Puff» grande chiusura di stagione

Il «Puff», il simpatico locale cabaret di Lauro Furlan in Trastevere, chiude la sua stagione di quest'anno con quattro repliche del «Racconti del 20 Tommaso», da oggi a domenica.

Guerzoni (ex-segretario di Moro) alla direzione del «Radiocorriere»

Ancora un terremoto alla Rai. L'«Unità» Zaffaroni, direttore del «Radiocorriere» e noto ai telespettatori nella veste di conduttore in dibattiti televisivi, assumerà la direzione del Centro di produzione di Torino, in sostituzione del dott. Attilio Carraro.

Morto a New York il musicista Giuseppe Bamboschek

NEW YORK, 25. Giuseppe Bamboschek, già direttore d'orchestra al «Metropolitan» di New York dal 1919 al 1929 ed esperto soprattutto in musica lirica italiana, è morto ieri a New York, all'età di 79 anni.

METROPOLITAN (T. 650.900)

Vedo auto, con N. Mancuso. MIGNON (Tel. 589.483) 17 samurai, con J. Ammirante.

MODERNO (Tel. 409.253)

La donna, il sesso e il superuomo, con M. Murray. MODERNO SAETTA (Tel. 409.253) I quattro amori particolari, con A. Wakano.

MONDIAL (Tel. 432.761)

Un professore fra le nuvole, con F. M. Murray. NEW YORK (Tel. 728.211) I quattro amori particolari, con M. Murray.

OLIMPICO (Tel. 302.433)

La donna, il sesso e il superuomo, con M. Murray. PALAZZO (Tel. 49.36.631) Tarzan e il figlio della giungla, con L. Tony.

PARIS (Tel. 754.368)

Radiografia di un colpo d'oro con G. Lockwood. PASQUINO (Tel. 503.622) The Bliss of Mrs. Blossom con G. Lockwood.

PLAZA (Tel. 681.193)

Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per quelli del cattivo Dio, con R. Romano.

QUATTRO FONTANE (Tel. 409.253)

Il gattopardo, con B. Lancaster. QUINELLA (Tel. 682.658) Black Horror, con B. Lancaster.

QUINELLA (Tel. 682.658)

Black Horror, con B. Lancaster. QUIRINETTA (Tel. 670.012) Messy baby, con M. Murray.

RADIO CITY (Tel. 464.103)

Spartacus, con K. Douglas. REALE (Tel. 580.234) Spartacus, con K. Douglas.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1-C (V. Lungara) Tel. 650.954. Ore 19 - 21 - 23. I VINTI di Michelangelo Antonioni (1953).

L'UOMO

Il sergente, con R. Straker. MADONNA: La 12a versione, con L. Barko.

MASSIMO

Massimo, con L. Tony. NEVADA: Golia contro il cavaliere mascherato, con F. Sordi.

NIAGARA

Marina in copertina, con L. Tony. NY: Chiudi perdono a Dio non a me, con G. Ardissone.

NUOVO OLIMPIA

Penelope, con M. Dargatzis. PALLADIUM: Il pozzo di Salomone, con R. Straker.

PLANETARIO

Avviso finale, con G. Formigoni. PRENESTE: Lo spaccato, con P. Newman.

PRIMA PISTA

Spartacus, con K. Douglas. PRIMA PISTA: Spartacus a Koller Kid.

PRIMA PISTA

Spartacus, con K. Douglas. PRIMA PISTA: Spartacus a Koller Kid.

PRIMA PISTA

Spartacus, con K. Douglas. PRIMA PISTA: Spartacus a Koller Kid.

TERZE VISIONI

Colosso: Dal nemico al guardiano, con C. Southwood. DEI PICCOLI: Riposo.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

DELLE MIMOSE

Il grande inquisitore, con G. Formigoni. DELLE MIMOSE: Il grande inquisitore, con G. Formigoni.

Gli incontri di Coppa Italia disputati ieri sera

La Roma pareggia con il Torino e ora dovrà vedersela con il Foggia

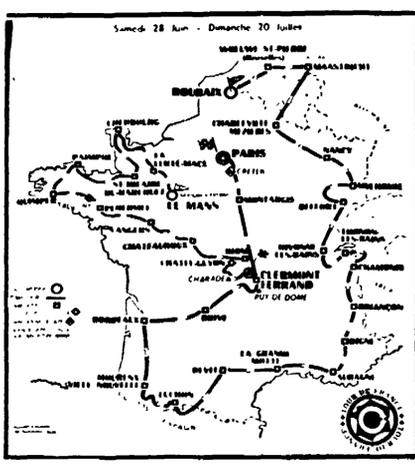
Herrera: «Ormai la Coppa è nostra»

Herrera negli spogliatoi si è dichiarato soddisfatto del pareggio...

Il Cagliari sconfitto dai «satanelli» tagliato fuori dalla lotta per la conquista della Coppa

Hanno giocato specie nel secondo tempo con grande generosità e combattività...

Pronto il Tour



Sabato a Roubaix prologo a tic-tac

Sabato sera, con una breve corsa a tic-tac...

Rai-Tv Controcannale

FANTASCIENZA E REALTÀ. Dal punto di vista giornalistico...

Reggiana: ricorso respinto

LA LEGA Calcio, 25. Il reclamo della Reggiana per la partita con la Lazio...

L'italo-argentino conserva il titolo europeo dei «medi»

Duran (senza infierire) travolge il tedesco Schwartz

Petriglia affronta Melissano

Affermatosi ormai come la più valida e speranzosa della boxe italiana...

Organizzata dall'UISP Una festa la rassegna dei «Piccoli Azzurri»

Sabato e domenica presso il Centro Tecnico Federale di Cosenza...

Gli italiani in gara

MOLteni (D.S.: Giorgio Albani): Anni, Basso, Bianco, Danelli...

Programmi Televisione 1

- 10.00 PROGRAMMI CINEMATOGRAFICI (Limitati ad Ancona e zone collegate)
12.30 SAPERE «La civiltà cinese» di Gino Nebiolo
13.00 IN AUTO In questo numero di congedo la rubrica presenta ancora una volta un servizio sulle cause degli incidenti stradali...

Televisione 2

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 MOSCA: DIRITTO ALLA DIVERSITÀ Dibattito curato da Gastone Favetto e diretto da Vittorio...

Per partecipare ad un torneo in USA

L'INTER PARTITA PER NEW YORK

Fatti segno a coloro che hanno fatto un giro di visita da parte di un nutrito gruppo di tifosi...

Diminuiti ancora gli spettatori il calcio francese sempre in ribasso

PARIGI, 25. Il calcio francese continua a perdere spettatori. Nella stagione 1968-69 le cifre delle presenze negli stadi della prima divisione francese...

Un pilota ferito sulla pista di Monza

Un giovane pilota di una vettura in gara sull'autostrada di Monza per la corsa denominata...

Radio

- 19.05 Per voi giovani, 19.11 La più bella del mondo Lina Casarelli, 19.16 Una parca, 20.15 Partenza da comedia musicale 21.00 Concerto del duo pianistico Vitya Aronovskij...

Foggia-Cagliari 3-2

CAGLIARI: Alberfosi, Martiradonna, Longoni, Cera, Niccoli, Tomasi, Ferrero, Brungruber, Boninsegna, Greotti, Riva...

Finlandia Spagna 2-0

HELSINKI 25. In una partita del sesto gruppo della zona europea per la qualificazione alla fase finale del campionato mondiale di calcio la Finlandia ha battuto la Spagna per 2-0.

R.D.T.-Cile 2-1

SANTIAGO 25. La Repubblica di Cile ha battuto la Spagna per 2-1.

Roberto Frosi

Roberto Frosi, allenatore della nazionale italiana di calcio, ha commentato la sconfitta della nazionale italiana contro la nazionale spagnola...

Chiamoni-Briançon

Chiamoni-Briançon, cronometro individuale di Km. 10,400. Roubaix - Woluwe - St. Pierre (Bruxelles) Km. 147; seconda semitappa: Roubaix con un cronometro individuale di Km. 10,400.

41 appuntamenti per gli scalatori

PER IL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA, gli scalatori avranno a disposizione 41 traguardi fra colline e montagne di prima, seconda, terza e quarta categoria...

Gli statali scrivono all'Unità Contributo alla discussione e alla lotta

Sul nostro giornale si è aperto un dibattito libero, franco e spregiudicato - Lavoratori dei ministeri e degli enti esprimono il loro parere sullo stato della pubblica amministrazione e sulla battaglia per la riforma democratica

L'Unità continua a ricevere numerose lettere di dipendenti dello Stato (funzionari e impiegati) che intervengono nel dibattito, molto ampio, che si è aperto sui temi della riforma democratica della struttura amministrativa dello Stato e sui connessi problemi di personale. Queste lettere, senz'altro positive e a testimonianza della larga rispondenza all'iniziativa che noi abbiamo rivolto perché — insieme all'impegno nell'iniziativa e nella lotta — ognuno porti il suo contributo per dar vita a una discussione libera, franca e anche spregiudicata. Quelle che cerchiamo è, appunto, di allargare al massimo la consapevolezza che attorno a questi temi — come ha messo in rilievo l'Ufficio politico del PCI — si collegano problemi decisivi per lo sviluppo sociale e democratico del Paese.

Pur non essendo possibile pubblicare integralmente le lettere ricevute, vogliamo dare fedeli notizie di alcune di esse (nei limiti che lo spazio ci consentirà) perché «l'Unità» è un giornale davvero diverso, è una voce libera al servizio della battaglia per la democrazia e il socialismo nel nostro Paese.

Quale il ruolo degli enti assistenziali?

BRUNO MAMMONE, funzionario dell'ENPAS in una ampia lettera ha voluto, innanzitutto, dare atto al nostro giornale del fatto che «finalmente i problemi della riforma si impongono al dibattito dell'opinione pubblica democratica». Anche perché oggi vi è «una concretezza nuova che nasce dalla realtà e si rivolge alla realtà». Mammone, dopo aver messo in rilievo che non vi è categoria di dipendenti pubblici ad essere estranea alla lotta, sottolinea come, nonostante una tradizione che voleva queste categorie lontane dal diretto impegno sui problemi della struttura dello Stato,

oggi si fa strada la consapevolezza dell'effettivo grave ruolo dello Stato in questi settori (contributi, tipo di assistenza, prodotti farmaceutici, costi delle prestazioni mediche e ospedaliere, ecc.) sfuggono a ogni reale potere di decisione degli Enti. Mammone affronta, infine, le questioni del servizio sanitario nazionale e propone alcuni interrogativi. «Trasferendo l'assistenza malattia agli enti locali territoriali e rendendone elettive le cariche direttive, si rientra nella logica dei partiti, maggioranze, minoranze, ecc. Questo fatto va meditato anche se il sistema elettorale rappresenta un momento democratico e di controllo popolare da tener fermo».

«I bilanci degli Enti locali sono deficitari, come è possibile tale passaggio di competenze senza affrontare la riforma della finanza locale?». «Non vi è il rischio che questo produca nuove sperequazioni a livello territoriale, tra zone diverse?». Mammone conclude affermando che «sotto la spinta del partito e del sindacato le masse del pubblico impiego, hanno idee di farsi protagonisti della loro storia. Non debbono essere delusi».

I docenti subalterni sull'Università

L'ANDS (Associazione Nazionale Docenti Subalterni) in un comunicato ha denunciato «la recente proliferazione di iniziative corporative fra le associazioni universitarie e «la convergenza di interessi conservatori volti ad accreditare un presunto carattere riformatore del disegno di legge governativa sulla riforma universitaria». L'ANDS — continua il comunicato — ritiene «un tentativo di frazionare il movimento universitario concentrando il dibattito nelle norme transitorie e nella tutela di interessi particolari e ribadisce al tempo stesso la sua fer-

ma e motivata opposizione al disegno di legge governativo che, mentre elude i problemi di importanza primaria quali quelli della parità effettiva all'accesso per tutte le classi sociali a tutti i livelli di istruzione, aggrava i problemi dei docenti subalterni e quelli di un finanziamento adeguato e di un controllo realmente sociale della ricerca», e invece «decisamente rivelato un tentativo di frazionare il movimento universitario concentrando il dibattito nelle norme transitorie e nella tutela di interessi particolari e ribadisce al tempo stesso la sua fer-

re del Conto». «Nei consigli di amministrazione si sono presentati dei governi, dei sindacati, dei datori di lavoro: si è quindi una larga rappresentanza che farebbe pensare a un'ampia sfera di autonomia». «La realtà è, invece, diversa: controlli delle autorità tutorie, nessun potere di controllo parlamentare e popolare». Di conseguenza, nessuna concreta autonomia degli Enti che Mammone mette in evidenza puntualmente nel corso della domanda: «Risponde alle finalità del nostro ordinamento e dei bisogni dei cittadini una struttura come questa?».

Al contrario, chiarisce Mammone, tutti gli elementi costitutivi della gestione presidenziale (contributi, tipo di assistenza, prodotti farmaceutici, costi delle prestazioni mediche e ospedaliere, ecc.) sfuggono a ogni reale potere di decisione degli Enti. Mammone affronta, infine, le questioni del servizio sanitario nazionale e propone alcuni interrogativi. «Trasferendo l'assistenza malattia agli enti locali territoriali e rendendone elettive le cariche direttive, si rientra nella logica dei partiti, maggioranze, minoranze, ecc. Questo fatto va meditato anche se il sistema elettorale rappresenta un momento democratico e di controllo popolare da tener fermo».

«I bilanci degli Enti locali sono deficitari, come è possibile tale passaggio di competenze senza affrontare la riforma della finanza locale?». «Non vi è il rischio che questo produca nuove sperequazioni a livello territoriale, tra zone diverse?». Mammone conclude affermando che «sotto la spinta del partito e del sindacato le masse del pubblico impiego, hanno idee di farsi protagonisti della loro storia. Non debbono essere delusi».

Lettere da Siena e da Brindisi

Un gruppo di dipendenti della Provincia di Siena, richiama l'attenzione su fenomeni che si verificano in amministrazioni democratiche. «Non vi sembra assurdo tutto questo? Che si possano, cioè, sostenere da parte vostra con dispendio economico e senza alcun vantaggio per il cittadino, le dimissioni di tutti i motivi di protesta?». Dopo una serie di amare considerazioni sullo stato

«L'occasione è stata data dall'accordo D'riat: governo, il quale in fondo non ha creato altri vantaggi al di fuori di quelli previsti per i giovani laureati, sotto il profilo di una rapida carriera e i motivi non sono tanto quelli che l'Unità ha messo in rilievo — e che condivide — quanto nel modo come è stato concordato il riassetto tra confederazioni e governo». Mazzei ritiene che la Federazione «partita con i più nobili propositi riformatori, ha finito per elaborare la teoria del fiasco». E cioè, spiega Mazzei, gli organici sono «visti come un fiasco, con una base ristretta la costituita dagli operai, al di sopra si allarga un poco e la ci sono gli archivisti, poi viene la polizia, gli impiegati di "concorsi", con una "cristallizzazione massima data ai "primi segretari" (che corrisponde all'attuale 4. qualifica delle sei previste oggi per questa carriera, n.d.r.), mentre più sopra, restringendosi fino al collo, c'è la carriera direttiva». Questa costruzione, secondo Mazzei, è tutta a scapito del piede (il minimo salariale, n.d.r.).

Conclude Mazzei polemizzando: «Come capo divisione, dovrò attendere il luglio 1970 per poi ciptermi con lo stipendio mensile lordo di 240.000 lire circa, ma forse questo non avverrà, perché la nuova imposta esogitata dal centro sinistra, provvederà opportunamente a contenere la mia smodata bramosia di ricchezza...».

Mario Mazzei parla di «teoria del fiasco». Le cifre parlano, però, un diverso linguaggio. Ecco: nei ministeri, uffici periferici compresi, esistono 32.184 direttivi, 44.500 impiegati di livello, 83.482 impiegati della carriera esecutiva, 46.285 ausiliari, più di 46.662 non di ruolo, per un totale di 233.115 dipendenti. E' un fiasco? Certo, però in un senso diverso. Quanto alle critiche che egli muove alla Federsin, non mancherebbero certo le risposte. Sembra, però, a noi che esse andrebbero ripensate alla luce di questa ribellione che egli, giustamente, sottolinea. Perché le storie che esistono sono tali, che basta cambiare analogie e nomi della parte di chi non riesce a sbarcare comunque il lunario, per comprendere che, in questi casi, in una protesta così forte non c'è cosa che venga travolta. C'è che conta è il senso generale di questa protesta che non investe il capo divisione Mazzei, ma i tanti baroni e nobiliti della cui posizione di privilegio anche egli subisce le conseguenze.

«E la stessa considerazione vale per i funzionari della Pubblica Istruzione. A questi e a M.M. di Brindisi l'invito a una più serena considerazione del ruolo effettivo che i funzionari direttivi occupano nell'amministrazione e nel Paese. Un discorso critico e non un'autocritica pura è necessario per il riassetto nell'ambito del piano che l'attuale burocrazia ha nel Paese e non solo nell'amministrazione. Un discorso soltanto perquisitivo non è più sufficiente.

Funzione direttiva e disordine dello Stato
Un gruppo di funzionari direttivi del ministero della Pubblica Istruzione, scrive per chiarire le disparità di trattamento nell'avanzamento in carriera fra i funzionari amministrativi e professori e insegnanti, per giungere alla conclusione che quanto è avvenuto nella struttura delle carriere e ripartizioni «ha sconvolto ogni rapporto logico e morale nella valutazione delle funzioni pubbliche, deprimendo la funzione direttiva statale e condannando lo Stato stesso al disordine e all'inefficienza».

Alcune prime risposte

Il discorso comincia a prendere corpo con queste lettere (e con quella di Marcelloni, da noi pubblicata il 21, e con le altre che pubblicheremo nei prossimi giorni), che portano contributi nuovi alle questioni che l'Unità ha posto da più giorni. Il dibattito è dunque iniziato e va proseguito per condurre insieme un'inchiesta di tipo nuovo (fatta da tutti e dalla quale noi ricaveremo una sintesi per precisare meglio i nostri compiti e le nostre iniziative.

Solo alcune note brevissime a commento di questo primo gruppo di lettere. Ai dipendenti della Provincia di Siena diciamo che i rilievi vanno precisati meglio. Alle intere-santi argomentazioni di Mammone abbiamo solo da osservare che, se pure sono da valutare a suoi interrogativi, il problema di un reale processo democratico che si fonda sul decentramento dei poteri, non si può arrestare di fronte alle attuali difficoltà degli enti locali, ma deve superarle. Se così non fosse, proprio l'attuale situazione trarrebbe, in se stessa, le ragioni di una sua immutabilità. E, invece, deve essere vero proprio il contrario.

Mario Mazzei parla di «teoria del fiasco». Le cifre parlano, però, un diverso linguaggio. Ecco: nei ministeri, uffici periferici compresi, esistono 32.184 direttivi, 44.500 impiegati di livello, 83.482 impiegati della carriera esecutiva, 46.285 ausiliari, più di 46.662 non di ruolo, per un totale di 233.115 dipendenti. E' un fiasco? Certo, però in un senso diverso. Quanto alle critiche che egli muove alla Federsin, non mancherebbero certo le risposte. Sembra, però, a noi che esse andrebbero ripensate alla luce di questa ribellione che egli, giustamente, sottolinea. Perché le storie che esistono sono tali, che basta cambiare analogie e nomi della parte di chi non riesce a sbarcare comunque il lunario, per comprendere che, in questi casi, in una protesta così forte non c'è cosa che venga travolta. C'è che conta è il senso generale di questa protesta che non investe il capo divisione Mazzei, ma i tanti baroni e nobiliti della cui posizione di privilegio anche egli subisce le conseguenze.

Ugo Vetere
D) I servizi Cargo hanno conseguito buoni progressi di traffico che non hanno ancora trovato adeguata corrispondenza economica, soprattutto per i bassi livelli tariffari. Si è ulteriormente estesa la rete già avviata dando vita a nuovi collegamenti e potenziando quelli già esistenti, in particolare sul Nord Atlantico dove gli operativi sono diventati giornalieri. Con l'esercizio della nuova linea Milano-Roma-Mogadiscio-Lusaka, la Società ha raggiunto anche i mercati africani, incontrando il consenso degli operatori economici.

SOCIETA' COLLEGATE
Per quanto riguarda le Società collegate la relazione fornisce i seguenti dati:
La «Aero Trasporti Italiani - A.T.I.», completando con l'entrata in linea di tre nuovi Fokker F-27 la sua flotta di dodici aerei di tale tipo, ha portato a termine la fase di espansione prevista per il primo quinquennio.
I collegamenti sulla rete nazionale sono stati ampliati e potenziati mediante la istituzione di dieci nuove linee e l'aumento di frequenza sulle tratte più importanti.
L'attività svolta può considerarsi in modo lusinghiero e si compendia nelle seguenti cifre: tonnellate-chilometro offerte 31.764.454 (+62,3% rispetto al 1967); tonnellate-chilometro trasportate 14.138.083 (+57,2%); passeggeri trasportati numero 510.450.
Nel quadro del potenziamento della flotta è stato programmato l'acquisto di 6 biplani DC-9/30, di cui i primi quattro saranno consegnati entro la fine del corrente anno.
La «S.A.M. - Società Aerea Mediterranea» ha intrapreso l'ammodernamento della flotta con l'acquisto di due Caravelle e la trasformazione in versione «tutto merci» di due Douglas DC-6B (di cui uno già entrato in esercizio) destinati a sostituire i due Curtiss C-46 che sono stati alienati.
L'attività realizzata nel 1968 ha risentito ovviamente della crisi politica ed economica di taluni Paesi con conseguente contrazione delle correnti turistiche.
La «ELVIE - Società Italiana Esercizio Elicotteri» ha rilanciato i propri servizi sul Golfo di Napoli, operando con nuovo elicottero a turbina Sikorsky 61N, capace di 26 posti.
Con l'introduzione di un secondo elicottero di tale tipo, che entrerà in linea con l'alta stagione del 1969, sarà garantito lo sviluppo che i promettenti risultati del primo anno di impiego lasciano intravedere.
La «S.O.G.E.M.E. - Società Gestione Menese», ha continuato ad operare con apprezzabili risultati nel campo della provveditoria ai servizi aerei quanto in quello della gestione delle mense aziendali, migliorando le proprie posizioni.
La «SOMALI AIRLINES», nella quale la Società ha una partecipazione del 50% ha potuto beneficiare del favorevole sviluppo dei rapporti tra la Somalia e i Paesi confinanti.
E' stato definito un programma di potenziamento della flotta che ha avuto inizio con l'acquisto, nell'anno, di un Viscount, cui farà seguito un secondo nel corso del 1969; essi vanno ad affiancarsi a tre Douglas DC-3 e ai due Cessna già in esercizio.
La «IMMOBILIARE ALZ» ha proseguito i lavori per la realizzazione, al Lido di Ostia, del primo lotto di alloggi per i dipendenti dell'Alitalia, il cui completamento è previsto per il prossimo mese di giugno.
La «VALTUR» sta portando a compimento le prime due realizzazioni turistiche situate ad Isola Capo Rizzuto ed a Marina di Ostuni, la cui attività avrà inizio con la corrente stagione estiva.
Con la partecipazione paritetica dell'Alitalia, della S.M.E. e della CIGA, è stata costituita la «AERHOTEL - Società per lo Sviluppo di attività alber-

Interessante «tavola rotonda»
Piano Mansholt e politica delle sinistre
Hanno partecipato Chiaromonte, Rossi Doria e Zanibelli
MILANO, 25. «Piano Mansholt e prospettive dell'agricoltura italiana». Un'interessante tavola rotonda ha avuto luogo alla Casa della Cultura di Milano, su questo tema, con la partecipazione del senatore Gerardo Chiaromonte, responsabile della commissione agraria del PCI, del sen. Manlio Rossi Doria, presidente della commissione agraria del Senato e dell'on. Amos Zanibelli, segretario generale della CISL-FISBA.

Nel corso della discussione sono emersi fra i tre partecipanti alla «tavola rotonda» punti di dissenso nel giudizio ed anche sulla linea da seguire, ma anche punti di accordo sostanziale su alcuni problemi di rilievo. In complesso non saremo in grado di mettere l'accento in modo unilaterale, sugli uni o sugli altri propri perché, come hanno sottolineato tutti gli oratori, il piano Mansholt e le prospettive della politica agricola comunitaria aprono un discorso nuovo fra le forze politiche italiane.

Il dibattito è stato aperto dal sen. Rossi Doria proponendo su questo punto, cioè — come egli ha detto — sul «piano Mansholt e la politica della sinistra verso l'agricoltura italiana». L'oratore ha basato tutta la sua argomentazione sul fatto che l'evoluzione che con il piano Mansholt si prospetterebbe non è affatto univoca. Esiste il rischio che un tipo di sviluppo neocapitalistico della agricoltura con il quale Rossi Doria si è dichiarato nettamente contrario vedendo Mansholt un socialista troppo vicino al neocapitalismo, ma il problema vero, per le forze di sinistra è quello di accettare la battaglia sul terreno nuovo che lo stesso piano Mansholt propone.

Il compagno Chiaromonte ha in seguito accettato il piano di discussione proposto da Rossi Doria, aggiungendo che per i comunisti sarebbe inconcepibile, per questa «di altre questioni, rifiutarsi in una astratta azione propagandistica senza affrontarla invece i problemi sul tappeto. Dopo aver sottolineato che il piano Mansholt sancisce il fallimento clamoroso della politica agricola comunitaria, Chiaromonte ha affermato che non può esservi dubbio sul fatto che questo «piano» avanza problemi reali, che esistono, e che anzi si sono aggravati per il tipo di politica agraria seguita dai governi italiani.

Procedimento per le intimidazioni ai giudici di Liggio
BARI, 25. Il dott. Vito Stea, presidente della corte d'assise e del collegio giudicante nel processo contro il famigerato mafioso Luciano Liggio e sessantatré mafiosi siciliani, ha affermato oggi che è in corso un procedimento penale contro gli ignoti responsabili delle tre massime giunte al collegio giudicante durante la riunione «camera di consiglio» del 10 giugno. La richiesta per il procedimento è stata richiesta al presidente della corte d'assise, il dott. Zaccaria, anche dallo stesso dott. Stea.

Il dott. Stea, al contrario, non ha voluto rilasciare dichiarazioni — richiamandosi ad alcuni principi generali del consiglio superiore della magistratura — in merito alla richiesta di responsabilità relative alle intimidazioni subite dai giudici popolari. Il senatore, infatti, che presiede il Comitato affari giudiziari della Commissione antimafia, aveva dichiarato che il comitato ha deciso di riaprire per il processo tutta la questione (del processo e della scandalosa assoluzione di Liggio, n.d.r.) e, per il momento, ha proceduto a fare i passi necessari per sollecitare un'inchiesta formale del consiglio superiore della magistratura su questo e accaduto in corte di assise a Bari e in particolare sulle intimidazioni subite dai giudici popolari del processo persino in camera di consiglio.

Rivoluzione palestinese
Nel sommario:
● 1947-49 WALID KHALIDI: il piano B, la formula stonata per la conquista della Palestina - ISRAEL BEER, ex-comandante militare di San Giurgen, denuncia l'intesa tra i siriani, l'imperialismo e la reazione araba
● Un'analisi giuridica della «repressione israeliana»
● Documenti di Al Fatah, testimonianza, rubriche
● Un poeta della resistenza palestinese: Mahmud Darwish
Quindicinale del Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese. Direzione: Via Nazionale, n. 673 - 00100, Roma. Una copia lire 150.

Marco Marchetti



LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. - ROMA capitale L. 50.000.000.000 (integramente versato)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il giorno 23 giugno 1969 presso la sede sociale in Roma Palazzo Alitalia - Piazzale dell'Arte (EUR) sotto la presidenza dell'ing. Bruno Velani si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Compagnia Alitalia.

La relazione presentata agli Azionisti mette in luce come i risultati registrati dall'Alitalia nel 1968 siano positivi, nonostante il perdurare di situazioni di incertezza internazionali d'ordine politico, economico e monetario, e tali da manifestare il grado di maturità raggiunto dalla Compagnia. La Società è presente in 90 tra i principali scali e città del mondo e la sua rete sociale si estende per 267 mila chilometri. Lo sviluppo conseguito nel 1968 è documentato anche da altri traguardi raggiunti in settori particolari dell'attività sociale. Questi sforzi tendono non solo a migliorare il servizio offerto, ma anche a creare una struttura di base adeguata per la risoluzione degli impegnativi problemi che porrà nei prossimi anni la rapida evoluzione del trasporto aereo.

In questo quadro rientra l'attivazione del sistema automatico di prenotazioni, una delle espressioni più avanzate delle moderne tecniche di trasmissione in tempo reale. I centri di prenotazione già allacciati alla base centrale di elaborazione e di calcolo sono 16 distribuiti tra Italia, Europa e Nord America.

Nel settore merci inoltre la Compagnia ha costruito a Roma Fiumicino ed a Londra due aerostazioni automatizzate tra le più moderne d'Europa. La loro entrata in funzione assieme alla messa in linea, durante il corso dell'anno, di aerei cargo a medio e lungo raggio ha portato un valido contributo al piano di potenziamento del trasporto merci. I risultati finora conseguiti e le prospettive future confermano la validità degli investimenti effettuati o da effettuare in questo settore dell'attività aziendale.

Nel processo di adeguamento della Compagnia ai sistemi più avanzati di conduzione aziendale va inserita anche la revisione della sua struttura organizzativa. La modifica principale riguarda la creazione di una nuova Vice Direzione Generale responsabile del Coordinamento di tutta l'attività commerciale in modo da garantire, attraverso una integrazione dei problemi di vendita e traffico, migliori risultati.

Scopo finale di tutte le azioni intraprese è quello di garantire il raggiungimento degli obiettivi futuri della Società che si sintetizzano nell'organica estensione della sua rete, nell'aumento della frequenza, nel costante miglioramento della qualità dei servizi e in una più accentuata aggressività sui mercati internazionali.

Per il raggiungimento di tali traguardi la Compagnia confida anche in una azione di sostegno efficace da parte degli organi governativi che assicuri la tutela delle posizioni raggiunte e la acquisizione di vitali diritti di traffico.

All'opera svolta da questi organi nel corso dell'esercizio, la relazione rende omaggio portando un grato e caloroso ringraziamento al Ministero

delle Partecipazioni Statali, al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile e all'IRI per la proficua e valida assistenza prestata alla Compagnia. La relazione, dopo aver espresso agli Azionisti la gratitudine del Consiglio di Amministrazione per la fiducia accordata, passa quindi al rendiconto dettagliato dell'attività sociale.

FLOTTA

Nel 1968 sono stati immessi in servizio venti nuovi aerei passeggeri: diciassette DC-9 e tre DC-8/62.

Contemporaneamente sono stati ritirati dal servizio gli aerei a turbolenza Viscount, realizzando in tal modo l'obiettivo di operare con una flotta di aeroplani tutti a getto.

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti alla collegata SAM due aerei Caravelle.

Al 31 dicembre 1968 la flotta della Società aveva la seguente consistenza: aerei a getto 61, aerei a turbolenza 10; totale aerei 71.

Sono stati inoltre ordinati 4 DC-8/62, 12 DC-9, quattro aerei a grande capacità del tipo Boeing 747 e prenotati sei superjonli.

ATTIVITA' SVOLTA NEL 1968

Con questa flotta si è realizzata l'attività riportata nel prospetto seguente:

	1967	1968	Variazioni %
Km. volati n.	93.759.813	106.226.592	+ 13,3
Ora di volo n.	179.888	194.206	+ 8,0
Passeggeri n.	3.669.347	4.149.745	+ 13,1
Passeggeri pass/Km. n.	5.140.239.261	5.795.152.681	+ 12,7
Utilizzazione posti %	54,4	52,2	-
Posta trasport. ton/Km.	15.520.298	17.822.841	+ 14,8
Merchi trasport. ton/Km.	132.498.195	174.114.651	+ 31,4
Utilizzazione globale %	52,5	50,0	-

Dal prospetto si rileva una diminuzione dei coefficienti di utilizzazione posti e globale, fenomeno che ha interessato tutti i vettori aerei mondiali. Ciò nonostante i risultati sopra descritti hanno permesso alla Società di conseguire un fatturato di L/miliardi 173,5 con un aumento del 13% rispetto al precedente esercizio.

La tabella seguente riporta i dati relativi ai profitti del traffico nella loro evoluzione a partire dal 1961.

Anno	In cifra assoluta (L/miliardi)	Incremento percentuale
1961	59,3	33,2
1962	80,9	36,4
1963	92,9	14,9
1964	106,2	14,3
1965	124,9	17,5
1966	139,8	11,9
1967	153,5	9,8
1968	173,5	13,0

CONTI ECONOMICI

Il conto economico per il 1968 chiude con i seguenti risultati:

Proventi traffico	L. 173.536.537.228	
Proventi vari	L. 7.715.664.595	L. 181.252.201.823
Spese di esercizio e generali	L. 159.086.506.826	
Saldo	L. 22.165.694.997	
Ammortamenti:		
— Immobili	L. 596.423.160	
— Attrezzature	L. 531.925.844	
— Impianti e Agenzie	L. 2.569.432.839	
— Mobili e arredi	L. 371.565.553	
— Automobili	L. 87.200.632	
Flotta	L. 4.158.548.028	L. 18.468.190.231
	L. 14.309.842.203	
Utile L.	3.699.504.768	

L'Assemblea degli Azionisti dell'ALITALIA - Linee Aeree Italiane S.p.A., udita quindi la relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del rapporto del Collegio Sindacale, preso conoscenza del Bilancio al 31 dicembre 1968 e del relativo conto profitti e perdite ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio e conto profitti e perdite dell'esercizio 1968, dando scarico agli Amministratori per la loro gestione e destinando l'utile di L. 3.699.504.768 come segue:

— 5% alla riserva legale	L. 3.699.504.768
— utile	L. 184.975.238
	L. 3.514.529.528
— dividendo di L. 700 (pari al 7%) a ciascuna delle numerose 2.500.000 azioni di categoria «A» e delle n. 2.500.000 azioni di categoria «B»	L. 3.500.000.000
— riportato a nuovo del saldo di L. 14.529.528 da aggiungere al residuo dell'esercizio 1967.	

Il dividendo sarà pagabile presso la Cassa Sociale o presso gli sportelli dei seguenti Istituti bancari: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sardegna.

L'Assemblea, inoltre, ha nominato Consiglieri di Amministrazione i Sigg. Ing. Guido de Unterrichter, Dott. Salvatore Magri e Dott. Vittorio Vaccari. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha deliberato di nominare Vice Presidente il Dott. Vittorio Vaccari.

Il progetto di riforma presentato dal P.C.I.

Pubblichiamo nel testo integrale gli articoli di maggior rilievo della proposta di legge comunista sull'Università presentata al Senato e un ampio riassunto degli altri articoli. Tale proposta — come è stato sottolineato anche nella conferenza stampa dei parlamentari comunisti — non vuole esaurire la tematica della riforma universitaria, bensì indicare le condizioni essenziali e le scelte qualificanti perché vada avanti nelle università il processo rinnovatore aperto dalle lotte studentesche. Il progetto di legge comunista è aperto al contributo — di approfondimento, di arricchimento, di proposte di modifica — che verrà dal dibattito nell'università e nel paese: pubblichiamo perciò questo testo anche come invito a tale contributo.



LA LEGGE PER L'UNIVERSITÀ

ARTICOLO 1. — (Compiti, definizione, finalità delle Università)

L'Università ha il compito di promuovere e organizzare la ricerca scientifica, dare agli studenti la preparazione critica necessaria all'esercizio delle attività professionali e al proseguimento dell'attività di ricerca, contribuire a determinare gli indirizzi dello sviluppo economico, sociale e culturale del paese.

Ogni università per assolvere al suo compito istituisce rapporti con i centri di ricerca scientifica e di elaborazione culturale la cui dislocazione territoriale consente un più agevole collegamento ed attua una diretta collaborazione con i comuni, le province e la regione, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le associazioni professionali, in base ai propri statuti e regolamenti ed allo scopo di costituire realmente uno dei centri di propulsione e di orientamento della vita culturale e sociale.

Le Università godono di autonomia didattica, di ricerca, amministrativa e di gestione finanziaria secondo i principi e nei limiti fissati dalla presente legge.

Ogni Università organizza la propria vita interna in modo che siano pienamente garantite le libertà di ricerca e di insegnamento, la possibilità di iniziative autonome dei docenti e degli studenti, l'uguaglianza di diritti di tutti i suoi membri, la democraticità della gestione.

Alla vita e alle iniziative dell'Università partecipa a parità di diritti il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

ARTICOLO 2. — (Rapporti tra Università e istituti di ricerca extra-universitari)

Sono stabilite con legge norme generali dirette a regolare i rapporti tra Università e istituti extra-universitari di ricerca, sia fondamentale che applicata, finanziati in tutto o in parte dallo Stato, e gli organi preposti al finanziamento pubblico della ricerca.

ARTICOLO 3. — (Ammissione all'Università)

Sono ammessi all'Università tutti coloro che hanno conseguito il diploma o la licenza di un istituto di istruzione secondaria superiore. L'accesso all'Università è consentito per qualunque corso di laurea.

Può inoltre essere ammesso all'Università chiunque abbia compiuto il ventunesimo anno di età, anche se sprovvisto di diploma o di licenza di istruzione secondaria superiore.

Nel caso previsto dal precedente comma l'ammissione è deliberata dal Consiglio di dipartimento di cui al titolo III della presente legge, previa valutazione dei titoli eventualmente presentati o delle prove di esame alle quali il candidato potrà essere sottoposto.

Corsi speciali di aggiornamento senza esami sono istituiti presso i dipartimenti nei singoli corsi di laurea.

Sino all'attuazione della riforma dell'istruzione media superiore corsi integrativi della durata di un anno accademico saranno istituiti per gli studenti provenienti dagli istituti magistrali e dai licei artistici.

ARTICOLO 4. — (Abolizione degli oneri finanziari per l'iscrizione e la frequenza all'Università)

L'iscrizione e la frequenza all'Università non comportano a carico degli studenti alcun onere finanziario per tasse o contributi speciali di qualsiasi specie.

ARTICOLO 5. — (Titoli di studio)

Al termine del corso di studi l'Università conferisce la laurea, che è un titolo di studio avente validità su tutto il territorio nazionale.

La durata dei singoli corsi di laurea è da tre a sei anni ed è fissata con legge.

La legge determina la tipologia dei titoli e i grandi settori di ricerca e di insegnamento nel cui ambito le Università definiscono i piani di studio relativi ai singoli titoli di laurea.

Le deliberazioni assunte in questa materia dal Consiglio di ateneo di cui

al successivo articolo 26 diventano parte integrante dello Statuto dell'Università.

Sino a quando non sarà diversamente disposto i diplomi rilasciati dagli istituti universitari previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti conservano la validità loro attualmente attribuita.

ARTICOLO 6. — (Criteri per la istituzione di nuove sedi universitarie)

Secondo il piano di sviluppo universitario formulato a norma del successivo articolo 43 ogni Università dovrà avere un numero di studenti non superiore a 15.000.

Nell'istituzione di nuove Università si dovrà provvedere per le regioni che ne sono sprovviste.

Le nuove Università sono istituite con legge e debbono essere dotate di strutture adeguate a consentire la presenza residenziale degli studenti e dei docenti.

Alla prima organizzazione delle nuove Università provvede un Comitato ordinatore articolato a seconda dei dipartimenti di cui è prevista l'istituzione e composto per metà di membri designati dal Consiglio regionale universitario di cui al successivo articolo 41 e per metà di membri eletti tra i docenti dei settori per i quali è prevista la costituzione dei dipartimenti.

Nel piano di sviluppo si deve provvedere a dotare le Università anche di impianti ed attrezzature per le attività culturali, politiche e ricreative degli studenti e del personale docente e non docente.

L'ARTICOLO 7 stabilisce le modalità di finanziamento delle Università da parte dello Stato.

ARTICOLO 8. — (Il fondamento del diritto allo studio)

In riconoscimento del ruolo proprio dello studente, e della sempre più estesa domanda di istruzione superiore, nonché della rilevante utilità sociale della partecipazione degli studenti all'attività didattica e di ricerca, la legge e gli statuti universitari predispongono le misure necessarie ad una effettiva attuazione del diritto allo studio, e in particolare:

a) l'erogazione di un salario agli studenti secondo i criteri di cui ai successivi articoli 9 e 10;

b) la creazione di adeguate attrezzature scolastiche, con particolare riguardo agli alloggi, alle mense, alle cooperative librarie, che consentano di mettere a disposizione degli studenti libri e dispense a prezzo di costo, alle biblioteche, alla organizzazione dell'assistenza medica gratuita, anche preventiva, allo sviluppo degli impianti sportivi e delle relative dotazioni;

c) l'attribuzione di mezzi finanziari adeguati, per garantire l'esercizio dei diritti democratici degli studenti nell'autonoma organizzazione della loro presenza culturale e politica nell'Università.

ARTICOLO 9. — (Il salario agli studenti)

Nel piano quinquennale per l'Università successivo all'entrata in vigore della presente legge il ministro della Pubblica Istruzione predisporrà i finanziamenti necessari affinché sia corrisposto un salario a tutti gli studenti che abbiano i requisiti richiesti.

Hanno diritto alla assegnazione del salario gli studenti del primo anno di corso. Conservano l'assegnazione del salario per gli anni di corso successivi gli studenti in regola con il proprio piano di studio sulla base di un giudizio favorevole di una commissione eletta a livello di dipartimento e formata da tre docenti e da tre studenti.

Nel caso di ritardo nell'attuazione del piano di studio la commissione di cui al comma precedente può autorizzare su richiesta dell'interessato l'ulteriore assegnazione del salario, sulla base della valutazione delle cause che hanno determinato il ritardo.

ARTICOLO 10. — (Entità del salario e norme provvisorie per la sua prima erogazione)

L'entità del salario è fissata in lire 200.000 annue per gli studenti le cui famiglie risiedono nella località in cui

ha sede l'Università, e in lire 1.000.000 annue per gli studenti le cui famiglie risiedono in una località diversa da quella in cui ha sede l'ateneo e che non godono di una residenza universitaria gratuita.

Per il primo quinquennio successivo all'entrata in vigore della presente legge usufruiranno del salario, alle condizioni previste dall'articolo precedente, gli studenti che provengono da famiglie il cui reddito non superi la quota esente dalla imposta complementare, elevata a lire 1.500.000, qualora si tratti di reddito di lavoro dipendente o di reddito dei proprietari e fitto coltivatori diretti, dei mezzadri e degli artigiani.

ARTICOLO 11. — (Iniziativa didattica autonoma degli studenti)

Nell'ambito del dipartimento gli studenti di loro iniziativa e con la collaborazione di uno o più esperti, anche esterni, possono organizzare programmi didattici e di ricerca di gruppo e chiedere che siano finanziati dal dipartimento ed abbiano riconoscimento per il loro curriculum scolastico, anche se inizialmente non previsti dai programmi del dipartimento.

Le Università mettono a disposizione degli studenti i locali per la loro attività sociale, culturale, gli impianti per l'esercizio degli sport e delle altre attività ricreative e i mezzi finanziari relativi. Tali impianti ed attrezzature verranno gestiti dagli stessi studenti.

ARTICOLO 12. — (L'assemblea degli studenti)

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea, in locali di pertinenza dell'Università.

L'assemblea studentesca delibera:

a) sui metodi e sui contenuti della presenza degli studenti nel dipartimento;

b) sulle modalità del proprio funzionamento;

c) sulla eventuale partecipazione degli studenti agli altri organi di governo del Dipartimento e delle Università;

d) sulle iniziative di cui al precedente articolo 11.

All'assemblea studentesca vengono comunicate le decisioni dei organi di governo, i documenti allegati, i verbali e le deliberazioni delle loro sedute. L'assemblea può esprimere, su tutte le questioni, previste dagli articoli 22, 23, 25 e 26 pareri motivati preventivi o a posteriori; nel caso che tali pareri siano difformi dalle decisioni degli altri organi di governo, questi devono deliberare nuovamente, motivando le decisioni.

ARTICOLO 13. — (Lo studente lavoratore)

In via transitoria e sino a quando non sarà generalizzato il salario degli studenti le Università organizzano le forme di attività didattica e di ricerca secondo orari che consentano la frequenza degli studenti lavoratori, al fine di garantire una preparazione culturale e scientifica pari a quella degli altri studenti. Lo studente lavoratore che partecipa effettivamente e continuamente a tali attività ha diritto a una riduzione dell'orario di lavoro e ad un congedo straordinario nella fase conclusiva dei corsi, senza pregiudizio per il salario, per la stabilità del posto e per tutti gli altri diritti connessi all'attività lavorativa.

Gli articoli 14, 15 e 16 delimitano, rispettivamente, l'autonomia amministrativa, l'autonomia didattica e di ricerca, l'autonomia di gestione finanziaria dell'Università.

ARTICOLO 17. — (Il Dipartimento)

Le Università si articolano in più dipartimenti, afferenti ad attività didattiche e di ricerca organicamente finalizzate a uno o più settori di insegnamento e di ricerca; in ciascun ateneo dovranno essere organizzati dipartimenti. Nei dipartimenti si svolgono l'insegnamento e la ricerca.

Essi hanno competenza su settori omogenei di insegnamento e di ricerca e determinano le modalità di colle-

gamento con gli altri settori: ciascun dipartimento può inoltre adottare direttamente specifici programmi di insegnamento e di ricerca afferenti a settori diversi, purché ciò sia richiesto dalla organizzazione e dallo sviluppo del proprio programma generale.

I dipartimenti vengono istituiti con decreti del Rettore, previo parere dei docenti interessati e del Consiglio nazionale universitario di cui al successivo articolo 42.

I dipartimenti, in riferimento alle norme della presente legge, godono di piena autonomia didattica e di ricerca.

Al dipartimento vengono assegnati i docenti ricercatori. Nel caso di cui al comma secondo del presente articolo l'organico dei docenti ricercatori può comprendere docenti ricercatori abilitati per altri settori.

Al momento dell'iscrizione all'Università gli studenti entrano a far parte del dipartimento da essi indicato. E' ammessa la possibilità di trasferimento ad altro dipartimento dopo compiuta la scelta definitiva del piano di studi per il conseguimento della laurea, piano di studi che può svolgersi in più di un dipartimento.

Ciascun dipartimento deve avere una sede propria.

Solo in caso di evidente comprovata impossibilità e per non più di due anni dall'entrata in vigore della presente legge sono consentite temporanee eccezioni, da deliberarsi e approvarsi con la procedura prevista dai primi due commi del successivo articolo 28.

Alla data di istituzione dei dipartimenti saranno abrogate tutte le norme attualmente vigenti che concernono le facoltà, gli istituti e le cattedre, come pure le tabelle delle discipline comprese negli statuti universitari, nonché qualsiasi distinzione di materie ed esami fondamentali e complementari di cui all'articolo 2, secondo comma, del regio decreto-legge 20 giugno 1936, numero 1071.

ARTICOLO 18. — (Attività didattica e di ricerca nel dipartimento)

Il dipartimento elabora i piani annuali e pluriennali di ricerca scientifica da svolgersi nel suo ambito e ne assicura lo svolgimento; stabilisce di volta in volta su quali argomenti di ricerca nei settori di insegnamento e di ricerca che ad esso fanno riferimento sarà impostato annualmente l'insegnamento; elabora, anche in collegamento con altri dipartimenti, i piani di studio sia a fornire, con metodo scientifico e libera indagine, le cognizioni necessarie all'esercizio delle professioni e la metodologia per arricchirle e rinnovarle, promuovendo, contemporaneamente, la discussione sui loro contenuti e sul loro ruolo ed uso sociale. Per quanto attiene ai piani di studio è fatto salvo il diritto degli studenti previsto dall'articolo 11 della presente legge.

I dipartimenti organizzano anche opportune forme e cicli di attività didattica e di ricerca volti all'aggiornamento ed elevamento culturale e professionale dei lavoratori.

ARTICOLO 19. — (Organizzazione della didattica)

L'insegnamento e la ricerca nel dipartimento, ai fini della preparazione degli studenti, si svolge mediante la ripartizione degli studenti stessi in gruppi. Tali gruppi non possono essere superiori alle 15 unità. La ripartizione è disposta al fine di svolgere un'attività di studio e di ricerca collegiali, di seminari, di esercitazioni, di gruppi di lavoro, così da consentire una verifica continua e collegiale dei risultati anche individuali.

Sono aboliti i corsi basati su lezioni ex cathedra e le prove di esame da svolgersi nella forma prevista prima dell'entrata in vigore della presente legge.

Le modalità concrete di verifica dei risultati raggiunti dagli studenti negli studi afferenti ad ogni dipartimento sono di competenza del dipartimento stesso. La modalità di verifica finale per il conseguimento del titolo di laurea sono fissate negli statuti di ogni Università, previa deliberazione as-

sunta dai singoli dipartimenti. La verifica della preparazione critica e professionale per il conseguimento della laurea deve, comunque, prevedere anche esperienze pratiche da svolgere fuori dell'Università, in collegamento con un dipartimento, e forme adeguate di discussione sul ruolo e sull'uso sociale della professione e della ricerca.

Ad integrazione dell'attività svolta dai docenti di ruolo il Consiglio di Ateneo, su proposta dei Consigli di di dipartimento, può assumere ogni provvedimento necessario, compresi quelli relativi alla stipulazione di contratti a termine di insegnamento e di ricerca con esperti, anche stranieri, in modo da corrispondere alle esigenze degli studenti e allo sviluppo generale della scienza, della cultura, della società.

L'art. 20 afferma la libertà di insegnamento per ciascun docente dell'articolo 12 della presente legge, ad esso il docente ricercatore, ove ritenga la sua presenza nel dipartimento non compatibile con lo svolgimento della propria attività scientifica, può fare l'altro chiedere di essere assegnato ad altro dipartimento.

ARTICOLO 21. — (Organi del dipartimento e dell'Università)

Sono organi del dipartimento:

a) l'assemblea degli studenti di cui all'articolo 12 della presente legge;

b) l'assemblea del dipartimento;

c) il consiglio di dipartimento;

d) il direttore di dipartimento.

Sono organi dell'Università:

a) l'assemblea di Ateneo, che è costituita dalla riunione congiunta dei consigli di dipartimento;

b) il Consiglio di Ateneo;

c) il Rettore.

L'ARTICOLO 22 definisce la composizione e i compiti dell'assemblea di dipartimento. Essa è costituita da tutto il personale docente e non docente, e qualora l'assemblea studentesca lo decida, da un numero di studenti pari a quello dei docenti. E' compito dell'assemblea di dipartimento eleggere il direttore e il Consiglio di dipartimento, approvare il piano di attività e di gestione finanziaria, esaminare i risultati dell'attività didattica e di ricerca, deliberare sulle proposte di modifica da apportare alla composizione del dipartimento, nella copertura dei posti in organico del personale docente e non docente, sui contratti di stipendio con docenti esterni, sulla attività di consulenza e ricerca da svolgere per conto di terzi nel quadro del programma didattico scientifico del dipartimento.

L'ARTICOLO 23 stabilisce che il Consiglio di dipartimento, eletto dall'assemblea e in ogni momento rinnovabile su voto dell'assemblea studentesca, ha il compito di elaborare le proposte da sottoporre all'esame dell'assemblea — di stabilire di quali discipline sarà impartito annualmente l'insegnamento, di decidere sull'attribuzione dei compiti di insegnamento e di ricerca ai vari docenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento dei docenti stessi, di coordinare tutta l'attività didattica e scientifica del dipartimento.

L'ARTICOLO 24 prevede che il direttore di dipartimento — cui è affidato il compito di curare l'esecuzione delle decisioni dell'assemblea e del Consiglio e di provvedere allo svolgimento quotidiano dell'attività didattica, scientifica e amministrativa — dura in carica tre anni, non può essere immediatamente rieletto e può essere revocato con voto dell'assemblea.

L'ARTICOLO 25 fissa le norme di convocazione dell'assemblea di ateneo, cui è demandato di eleggere a scrutinio segreto tra i docenti il Rettore e tra i suoi componenti un Consiglio di Ateneo. Al fine dell'effettiva attuazione della presente legge, il Rettore, sulla base di una relazione sull'attività svolta dall'Assemblea, è pubblica.

L'ARTICOLO 26 precisa la partecipazione al Consiglio di Ateneo dei rappresentanti degli Enti locali (da 3 a 5) e delle organizzazioni sindacali (uno per ciascuna di esse). Stabilisce inoltre le attribuzioni del Consiglio in materia di bilanci, di piani di sviluppo, di nomi di studio e ricerca, di tutela del diritto allo studio, di organici.

GLI ARTICOLI 27 E 28 stabiliscono, rispettivamente, la possibilità che il Consiglio elegga una Giunta esecutiva e nomini un consiglio di amministrazione, e il principio che gli atti deliberati dagli organi di governo non sono sottoposti a controlli di merito.

L'ARTICOLO 29 statuisce che il Rettore è eletto a maggioranza assoluta tra i docenti ricercatori, previa discussione pubblica delle candidature e dei programmi da parte dell'Assemblea. Il Rettore dura in carica tre anni, non può essere immediatamente rieletto e può essere revocato a maggioranza.

ARTICOLO 30. — (Ruolo unico di docente - ricercatore)

A decorrere dal 1. novembre 1969 è istituito presso il Ministero della pubblica istruzione il ruolo unico di docente ricercatore universitario. Tale ruolo è sostituito di quelli attuali di professore di ruolo, professore aggregato, assistente ordinario, nonché di tutte le altre figure di docenti e ricercatori previsti dalle leggi e dai regolamenti in vigore alla data di pubblicazione della presente legge.

Gli esami di abilitazione alla libera docenza sono aboliti.

A coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano conseguito l'abilitazione alla libera docenza e conservata la validità del titolo valutabile solo nei concorsi che danno accesso ai ruoli di docente-ricercatore.

L'ARTICOLO 31. — (Posti di organico nelle Università e nei dipartimenti)

I posti di docente ricercatore previsti dal bilancio del Ministero della pubblica istruzione sono assegnati dal Ministero a ogni singola Università, sulla base del numero degli studenti.

Le delibere adottate dal Consiglio di ateneo ai sensi della lettera g) dell'ottavo comma del precedente articolo 26 sono pubbliche e contro di esse è ammesso ricorso da parte dei dipartimenti al Ministero della pubblica istruzione che decide previo parere del Consiglio nazionale universitario.

L'ARTICOLO 32. — (Immissione nel ruolo di docente ricercatore e commissioni giudicatrici dei concorsi)

L'immissione nel ruolo unico di docente ricercatore universitario avviene mediante pubblico concorso nazionale, bandito ogni triennio per settori di ricerca e di insegnamento, dal Ministro della pubblica istruzione.

Le commissioni giudicatrici sono composte di sette membri eletti per ciascun settore dai docenti ricercatori del settore, i quali possono esprimere il proprio voto su tre commissari appartenenti allo stesso settore di ricerca e di insegnamento (risultano eletti coloro che hanno riportato il numero più alto di voti. Godono dell'elettorato attivo e passivo tutti i docenti ricercatori in ruolo).

ARTICOLO 33. — (Modalità di espletamento dei concorsi)

Ciascuna commissione giudicatrice dovrà esprimere il suo giudizio di idoneità sui candidati all'insegnamento sulla base della valutazione dei titoli e di altre prove (orali, scritte e sperimentali) atte a dimostrare la preparazione scientifica e didattica e il possesso degli strumenti e della metodologia della ricerca.

La commissione giudicatrice al termine dei lavori, che sono pubblici, e al cui svolgimento prendono parte con diritto di intervenire nella discussione i singoli candidati, proclama una lista aperta di idonei, motivando le scelte fatte e l'ordine proposto.

La lista degli idonei non può superare di oltre 14 il numero dei posti messi a concorso.

L'ARTICOLO 34 e l'art. 35 riguardano, rispettivamente, il trasferimento e l'istituzione di un programma di studio in un'altra Università, e la loro attuazione.

L'ARTICOLO 36 concerne i compiti e i doveri del docente ricercatore, stabilendo l'obbligo del pre-

no temo e una rigorosa casistica delle incompiutezze che comprendono: altre l'attività libera professistica, le cariche parlamentari, di governo, di presidente regionale, provinciale e di sindaco per i capoluoghi superiori a 100.000 abitanti, di presidente di istituti e università pubbliche; l'incompiutezza è naturalmente stabilita per impegni e consulenze presso privati.

L'ARTICOLO 37 riguarda l'incremento degli organici e il reclutamento di docenti ricercatori. L'articolo 38 si occupa del ruolo dei lettori di lingue straniere.

ARTICOLO 39. — (Norme transitorie relative all'immissione nei ruoli di docenti ricercatori)

Entro il 31 ottobre 1969 il Ministero della pubblica istruzione provvede all'inquadramento nel nuovo ruolo di docente ricercatore universitario di tutti i docenti di ruolo (professori di ruolo anche se sprovvisti di libera docenza), nonché dei professori universitari incaricati con almeno tre anni di insegnamento e forniti di libera docenza.

Al fine dell'attribuzione della classe di stipendio sarà calcolata l'effettiva anzianità maturata nei ruoli di provenienza o nell'incarico di insegnamento.

Per i professori incaricati che non rientrano nella condizione prevista dal primo comma del presente articolo e per gli assistenti volontari gli anni di insegnamento effettivamente prestati nell'Università costituiscono titolo preferenziale nei concorsi, e una volta vinto il concorso ed entrati nei ruoli, vengono computati come anzianità di ruolo sino a un massimo di 7 anni.

Chiamata da parte di un dipartimento essi conseguono la prima classe di stipendio.

Qualora il vincitore di un concorso abbia già svolto attività didattica e di ricerca in sedi ed istituti anche non universitari, tale attività può essere computata ai fini dell'anzianità di servizio fino a un massimo di 7 anni, non cumulabili con gli anni di cui al precedente terzo comma.

In attesa del completamento dell'organico di cui all'articolo 37 della presente legge, gli attuali professori incaricati e gli assistenti volontari i cui posti non siano ancora coperti dall'organico di ruolo dei docenti ricercatori, sono mantenuti in servizio.

ARTICOLO 40. — (Personale non docente)

Il personale non docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario, assunto in ruolo mediante i concorsi di cui al precedente articolo 26 costituisce, in quanto al trattamento economico e alla progressione di carriera previsti dalle leggi e dai regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

L'ARTICOLO 41 — con il quale inizia il Titolo IV: Università e programmazione — istituisce in ogni Regione il Consiglio regionale universitario, con il compito di elaborare un piano coordinato alle esigenze della Regione e allo sviluppo di sviluppo E' composto da rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, e delle università della Regione.

L'ARTICOLO 42 istituisce il Consiglio Nazionale Universitario, con compiti di coordinamento. E' composto di 60 membri, di cui 30 in rappresentanza delle Università, 20 del Parlamento, 5 del CNEL, 5 dei sindacati.

L'ARTICOLO 43 stabilisce che il governo all'atto della presentazione del programma economico nazionale presenta un programma quinquennale per l'Università, sulla base di piani elaborati da ogni ateneo.

Gli ARTICOLI 44, 45, 46, 47, 48 indicano le previsioni di spesa. L'art. 49 prevede che i risultati della sperimentazione consentita dal nuovo ordinamento universitario saranno portati all'esame del Parlamento, per un controllo e una verifica e per le opportune deliberazioni, al termine del primo triennio di applicazione della legge.

Orgosolo: il poligono non sarà permanente

Una parte dei pascoli verrà ridata ai pastori

Verso lo sbocco della battaglia ingaggiata dalla popolazione - Il giudizio sugli impegni ottenuti a Roma - Continua la lotta per la trasformazione agraria della zona



ORGOSOLO — Poliziotti tentano di disperdere una manifestazione di pastori. (Telefoto)

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. La popolazione di Orgosolo ha accolto positivamente gli accordi raggiunti a Roma tra la delegazione unitaria e il sottosegretario alla Difesa, on. Cossiga. La situazione, in questo momento, sta per essere sbloccata. Una parte dei pascoli comunali saranno restituiti ai pastori, mentre i soldati e i mezzi della brigata «Trieste» si installeranno su una fascia di terreno limitata, per compiere le manovre di artiglieria. Il poligono di tiro, quindi, non sarà permanente. Il governo ha accettato la richiesta di ridurre al minimo i disagi della popolazione e di considerare la possibilità di frequenti contatti con i rappresentanti degli orgosolesi per risolvere, sulla base di trattative democratiche, ogni eventuale vertenza.

È un notevole passo in avanti rispetto alla posizione intransigente dei giorni scorsi, quando il ministro Gui rifiutò un incontro con una delegazione di orgosolesi che, con ogni probabilità, avrebbe subito avviato a soluzione la drammatica vicenda.

Una grande assemblea popolare ha concluso stasera ad Orgosolo, con successo, la lotta in difesa del paese, dell'economia pastorale e della prospettiva di sviluppo dell'intera zona. Nel tardo pomeriggio, tutta la popolazione, in piazza, ha ascoltato la relazione del pastore Bore Sanna, membro della delegazione che si è incontrata col ministro della Difesa. Sono intervenuti numerosi pastori, giovani e ragazze. Presiedeva l'ex sindaco G. Licheri. Hanno concluso gli onorevoli Gianoglio (DC), Sanna (PSIUP) ed Inazio Pirastu (PCI). Alla fine dell'animato dibattito è stato messo ai voti l'accordo raggiunto a Roma. La popolazione ha approvato all'unanimità. La controprova ha rivelato, infatti, appena quattro voti contrari.

Da domani, il poligono di tiro non verrà più occupato dai pastori e dalla popolazione, che richiedono ora il mantenimento degli impegni assunti dal governo. Uno dei problemi sollevati stasera con più calore è stato quello dei pastori arretrati. Sarebbe veramente sorprendente — hanno ribadito gli intervenuti — che i tre pastori arretrati non venissero liberati dopo le prove di sostegno offerte dall'intera cittadinanza. Sarebbe, soprattutto, ingiusto che i tre pastori dovessero pagare, insieme alle loro famiglie, le conseguenze di una vicenda drammatica, che ha coinvolto una intera comunità e che per fortuna si è risolta nel modo più pacifico e col successo della lotta unitaria.

Subito dopo la imponente assemblea in piazza, i pastori si sono riuniti per designare tre comitati: uno per le proposte di riduzione del poligono; l'altro per stabilire gli indennizzi; il terzo per le forniture. Una decisione è stata presa, in riunione, dagli operai dell'azienda forestale. Si auspica adesso che il ministro della Difesa compenga la necessità di mantenere fede alle assicurazioni date. Qualsiasi inadempimento potrebbe far riesplodere una situazione che nessuno più riuscirebbe a dominare.

I commenti, anche tra i dirigenti locali dei partiti e delle organizzazioni, sono generalmente favorevoli, salvo alcune voci isolate. Il dirigente del Circolo culturale, Giovanni Moro, il segretario della sezione comunista, compagno Murgia, l'ex sindaco G. Licheri, i rappresentanti del PSI, PSIUP e PSD'A, ritengono l'accordo «una buona base di partenza». Che significa questo? La «guerra per i pascoli» è finita? A naridarsi la coppia, mentre operai, studenti e disoccupati se ne torneranno a casa pensando a come sbarcare il lunario il prossimo mese?

I controdimostranti reaccano parole con la scritta: «Genio del Quebec», prendete nelle strade, siamo stufo! Dopo aver rovesciato la statua del santo, i giovani si sono diretti verso l'università McGill. La polizia, intervenuta per dissuaderli, è stata affrontata con furore lancio di sedie, bottiglie, sassi, bastoni e petardi. Le vetrine di molti negozi sono andate in frantumi, alberi sono stati abbattuti, sochi d'ammundizia rovesciati.

tenere la guerra sul Supramonte, vi è da dire a chiare lettere che la lotta degli orgosolesi, come di tutte le popolazioni barbariche — non solo continua ma sarà intensificata a partire da subito, per raggiungere l'obiettivo centrale delle opere di trasformazione fondiaria ed agraria previste dalla legge nazionale sul Piano di rinascita della Sardegna. L'Unione contadini e pastori sardi di Nuoro, già da tempo ha posto il problema del superamento della proprietà terriera assenteista e della creazione di moderne aziende agro-pastorali. La difesa dei pascoli comunali di Montes e la volontà di opporsi alla istituzione del poligono permanente a Pratobello, non sono decisioni assunte da «agitatori di professione», come sostiene la stampa reazionaria di Cagliari. La battaglia popolare unitaria è scaturita dalla serie di assemblee programmate «vive per vivere» cui i pastori hanno individuato nella militarizzazione di ben 12.000 ettari, il motivo che impediva l'attuazione piena della trasformazione dei pascoli. In altre parole, il poligono di tiro nelle campagne di Orgosolo significa un rinvio di decenni della riforma agraria, cioè allontanare per sempre ogni prospettiva di rinascita.

Chiusa la vertenza con gli accordi di Roma, bisogna pensare al futuro. La prima assemblea permanente di operai, braccianti, pastori, studenti, insegnanti, artigiani, consiglieri comunali ha fatto conoscere le proprie decisioni: non sarà mai accettata la utilizzazione di Pratobello per fini contrari allo sviluppo della pastorizia e dell'agricoltura; se il governo deciderà di istituire nel villaggio una base NATO secondo un programma prestabilito di graduale militarizzazione della zona, troverà una decisa e continua opposizione.

L'alternativa che gli orgosolesi presentano si riallaccia alla tematica della programmazione dal basso. Infatti, è in corso elaborazione un piano organico di trasformazione dei terreni comunali (quelli ancora occupati, in parte, da due mila baschi blu e carabinieri, oltre che dai 7.000 soldati della brigata «Trieste»). Una volta reperite le fonti finanziarie (ai sensi dell'art. 23 della legge 588 sul Piano di Rinascita), il programma di trasformazione dei pascoli verrà presentato al potere pubblico dall'Assemblea permanente.

Contestata la festa del santo patrono del Quebec

MONTREAL, 25. Una statua di S. Giovanni Battista, patrono del Quebec, è caduta nella polvere sotto l'urto di centinaia di giovani che contestavano il carattere borghese della festa religiosa. I giovani erano membri del Fronte nazionalista di liberazione popolare, che rivendica l'indipendenza della provincia di lingua francese. Un portavoce del Fronte aveva dichiarato: «Dopo la parata, i grossi uomini d'affari se ne andranno a un party da quindici dollari la coppia, mentre operai, studenti e disoccupati se ne torneranno a casa pensando a come sbarcare il lunario il prossimo mese».

I controdimostranti reaccano parole con la scritta: «Genio del Quebec», prendete nelle strade, siamo stufo! Dopo aver rovesciato la statua del santo, i giovani si sono diretti verso l'università McGill. La polizia, intervenuta per dissuaderli, è stata affrontata con furore lancio di sedie, bottiglie, sassi, bastoni e petardi. Le vetrine di molti negozi sono andate in frantumi, alberi sono stati abbattuti, sochi d'ammundizia rovesciati.

Incidenti a Pamplona al collegio Opus Dei

MADRID, 25. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri contro la porta d'ingresso del «Colegio Mayor Aralar», uno degli istituti di insegnamento superiore che l'Opus Dei mantiene nella città di Pamplona, in Navarra. A Barcellona, un giovane professore americano, Dennis Noy, di 26 anni, originario di Chicago, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di aver piazzato sabato scorso una bomba davanti al consolato degli Stati Uniti.

Signora, è il momento giusto...

STANDA Vacanze

venite a vedere, trovate tutto, scegliete tanto, spendete poco.

camiciette

In maglia di puro cotone, modello girocollo. Un capo sportivo e giovanile. Lire **1.500**

argentine

mezza manica, stampe in tanti disegni nuovissimi. Lire **1.500**

casacche

lunghe di jersey stampato, in un vasto assortimento di disegni e colori. Ultima modal Lire **1.750**

camiciette

modello polo, in filato Dorian. La maglia è a costina bicolora. Lire **2.500**

camiciette

In mussola di cotone bianco, arricchite da inserti di pizzo sul davanti e alle maniche. Un modello "à la page". Lire **3.500**

tuniche

in Trevira o in twill Rhodia fantasia, assortite in tre modelli. Sui pantaloni, fanno il "tipo 69" della moda giovane. Lire **5.500**

camiciette

in Terital/cotone, stampe nei disegni geometrici più attuali. Il modello è classico. Lire **2.500**

pantaloni

in puro cotone jacquard, stampati e in gabardine inguicibile. Ne esistono tre modelli di linea allargata. Lire **3.500** e più

coordinati

nuovissimi, (gonna e camicietta) In mussola di cotone a disegni monocolori o a fantasia. Lire **6.000**

casacche

lunghe con PANTALONI larghi: l'attualità di quest'anno! I completi, in diversi tessuti fantasia o uniti. Lire **7.500** e più

abiti

in jersey di cotone, modello chemisier. I disegni sono dell'ultima moda: patchwork, araldici e monocolori. Lire **3.500**

abiti

in maglia, praticissimi. La scelta è fra tanti modelli tinte e disegni. Lire **2.500**

abiti

esclusivi in panama di cotone. Diversi modelli giovani, ideali per la città o le vacanze. Lire **2.500**

abiti

in diversi tessuti, tutti nuovissimi sia per l'irtea che per tonalità di colore. Si adattano ad ogni occasione. Lire **3.500** e più

E inoltre una gamma estesissima di sandali, scarpe, cinture, borsette e borsoni, foulards (non immaginate quanti!), cappelli, berrettini: tutti gli ACCESSORI per la vostra lunga ed elegante estate. Buone vacanze, Signora.



Standa il magazzino della famiglia italiana



Dichiarazioni di un esperto americano

«Un successo l'economia di Castro»

«Cuba potrebbe servire da esempio a tutti gli altri paesi latino-americani per risolvere i problemi della povertà»

CAMBRIDGE (Massachusetts) (A.P.) - Samuel Stebbins Bowles, figlio dell'ex diplomatico Chester Bowles e assistente di economia all'Università di Harvard, considera un successo la politica economica di Fidel Castro e dice che essa potrebbe rappresentare una risposta alle difficoltà dei paesi latino-americani in via di sviluppo.

In una intervista sulla vista di due mesi fatta recentemente a Cuba, Bowles ha detto: «Cuba è un esperimento molto ottimistico. Esso potrebbe fornire la soluzione ai problemi dell'impovertimento che tanti altri paesi latino-americani si trovano a fronteggiare». Bowles si è detto favorevole al riconoscimento diplomatico del regime castrista da parte degli Stati Uniti.

Egli ha attribuito il successo di Castro soprattutto a due fattori: la decisione di Castro di non avviare un programma di industrializzazione in grande stile e l'alto livello di investimento in opere pubbliche.

«Invece di industrializzare — ha spiegato Bowles — Castro decide di edificare su ciò che Cuba già aveva, e in modo particolare sull'agricoltura. Fu un passo e stremamente

saggio. I cubani avevano già un mercato pronto per il loro zucchero nei paesi del blocco sovietico e adesso questo mercato è fiorente».

«Ora la produzione di zucchero si sta espandendo e i cubani si stanno dedicando ad altri settori agricoli, come la coltura degli agrumi», ha detto Bowles.

Lo studioso ha aggiunto che Castro ha ora dato l'avvio a una certa industrializzazione, ma trova serie difficoltà sul piano organizzativo e su quello dell'acquisto all'estero di materie prime.

Bowles ha sottolineato che il regime castrista ha dato e continua a dare grande importanza agli investimenti per il miglioramento del sistema scolastico, della rete stradale e dell'assistenza medica. «Gli effetti non si noteranno immediatamente, ma certamente daranno significativi risultati a lungo termine», ha aggiunto Bowles, sottolineando fra l'altro che «l'analfabetismo è già una cosa quasi del passato a Cuba».

Bowles ha detto di aver ricavato l'impressione che Castro sia largamente appoggiato dal suo popolo, in particolare dai contadini.

Per presentare il programma di Pompidou

Oggi Chaban-Delmas davanti all'Assemblea

Decisa un'amnistia — Lanciato un missile balistico: continuità nella «force de frappe»

Respinto in Danimarca il voto ai 18 anni

COPENAGHEN, 25. I danesi hanno respinto con circa quattro voti contro uno, nell'ultimo «referendum», il progetto del Parlamento di abbassare da 21 a 18 anni l'età per diventare elettori. L'esito del «referendum» era inatteso in tutti gli ambienti.

PARIGI, 25. In occasione, o almeno in perfetta coincidenza con la prima riunione del Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Pompidou, il ministro della Difesa francese ha annunciato oggi il lancio di un missile balistico, operativo a tutti gli effetti, ma privo di testata nucleare: un'assicurazione, insomma, della «continuità» in materia di «force de frappe». Per quanto riguarda la riunione del Consiglio dei ministri, non sono state prese decisioni di qualche interesse, se si esclude un provvedimento di amnistia, che del resto fa parte della tradizione: tutti i presidenti hanno sempre inaugurato il loro mandato con una misura di clemenza. I ministri hanno ascoltato la dichiarazione programmatica che Chaban-Delmas leggerà domani alla

Camera: su questo documento non è stata fornita nessuna anticipazione. Solo domani dunque si conoscerà, per grandi linee, la politica che Pompidou e Chaban-Delmas intendono condurre sul piano interno e in campo internazionale.

Pompidou ha inviato oggi ai due rami del parlamento un messaggio che si apre con un omaggio a De Gaulle, che resta e resterà nella storia come il più grande dei francesi, ed elenca quindi in termini assai generosi i problemi che caratterizzano la situazione «difficile» che la Francia deve affrontare: difesa dell'indipendenza nel rispetto delle alleanze, «risanamento» della situazione universitaria, superamento della «crisi spirituale» che investe la civiltà.

Dopo il duro colpo subito con il sabotaggio dell'oleodotto di Haifa

Esasperata tensione in Israele La stampa sollecita rappresaglie

L'agenzia americana U.P. parla di un nuovo piano per la soluzione della crisi mediorientale che l'URSS avrebbe presentato, con l'appoggio di Nasser, agli Stati Uniti — Attacco aereo israeliano contro un villaggio giordano



HAIFA — Una visione dell'oleodotto di Haifa danneggiato due giorni fa da un atto di sabotaggio. Occorreranno ancora alcuni giorni per ripararlo. Sono andate distrutte dalle fiamme oltre mille tonnellate di carburante.

TEL AVIV. 25.

Una grande e preoccupante tensione, alimentata da una accesa campagna di stampa, regna in Israele all'indomani del sabotaggio dell'oleodotto di Haifa. È diffusa la sensazione che il comando israeliano stia preparando una rappresaglia in grande stile. La stampa chiede la stessa cosa: una rappresaglia. Davar, organo della Federazione generale del lavoro, scrive nel suo articolo di fondo che «se dovesse essere confinata la responsabilità di una organizzazione terroristica araba sarà necessario chiarire ai governi arabi che, se non riusciranno a impedire questa attività criminale, nessun paese sarà immune da rappresaglie israeliane». Con lo stesso tono aprono gli altri giornali chiedendo la stessa cosa: una rappresaglia che colpisca duramente qualche centro industriale arabo. La polizia israeliana continua intanto il presente interrogatorio dei cittadini arabi, dopo averne rilasciati 120, fermati ieri. Si fa strada l'ipotesi che il sabotaggio all'oleodotto sia stato compiuto da una sola persona. La polizia asserisce di averne seguito le tracce fino alla strada principale di Haifa dove, a quanto si crede, un'autovettura sospesa, la lavas, di proprietà di un richiedente ancora due o tre giorni. L'incidento sviluppatosi dal carburante — oltre 1000 tonnellate sono andate distrutte — ha provocato anche i vari telefonati tra Haifa e la Galilea.

Due aerei israeliani hanno compiuto oggi una «missione punitiva» in territorio giordano. Un portavoce israeliano di Tel Aviv afferma che gli aerei hanno «ridotto al silenzio» postazioni di artiglieria giordane che sparavano su una pattuglia israeliana. Quattro aerei sono nella regione di Ashdod Ya' Acov, a 15 chilometri a sud del lago Tiberiade, e aveva avuto uno scontro con un commando arabo che si era accampato in cantieri per 25 minuti su un gruppo di capanne disabitate; sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco da terra e sono rientrati alla base. I giordani dicono che i due aerei israeliani sono stati respinti da un intenso fuoco della contraerea giordana.

Dal Cairo si apprende che verso le 11.30 locali è cominciato uno scontro di artiglieria lungo il canale di Suez. Il fuoco egiziano ha distrutto un carro armato israeliano a Ballah. A Gerusalemme alcuni notabili arabi del settore orientale della città si sono rivolti alla Croce rossa internazionale per sollecitare un intervento nel tentativo di ottenere un crollo dell'evacuazione, ordinata per oggi dagli occupanti, di 17 famiglie arabe dalle loro case che si trovano nei pressi del muro del pianto. La misura, che gli israeliani asseriscono di aver preso per «motivi di sicurezza», sarà ugualmente posta in atto.

Un piano politico va segnalato una «relazione» che l'agenzia americana U.P. diffonde oggi da Londra. Secondo questa informazione l'URSS avrebbe presentato agli Stati Uniti un nuovo «piano» di soluzione del Medio Oriente. Il piano, asserisce l'U.P., sarebbe appoggiato dal presidente della RAU, Nasser. Esso consisterebbe in una intesa globale che comporta il graduale ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati in cambio del riconoscimento di Israele da parte dei paesi arabi, del diritto al libero passaggio attraverso il canale di Suez e il golfo di Aqaba e di una garanzia da parte dell'URSS, degli USA, Gran Bretagna e Francia per la sicurezza dei confini della zona. Il piano prevederebbe che una forza internazionale controlli le zone di confine, con la sua diretta presenza, lungo alcuni punti chiave su entrambi i lati della frontiera, incluso Sharm el Sheikh, che controlla l'accesso al golfo di Aqaba. Il contingente, specifica l'U.P., dovrebbe essere fornito dall'ONU o dalle quattro potenze. Il progetto sovietico, che si dice sia stato consegnato all'inizio della settimana agli USA, è il risultato di consultazioni svoltesi al Cairo fra Gronosio e Nasser. Nel progetto, secondo la versione data dall'U.P., non figura nessun accenno al problema dei profughi palestinesi.

La Giordania ha chiesto oggi la convocazione del consiglio di sicurezza dell'ONU perché prenda provvedimenti contro le gravi violazioni compiute da Israele nel settore arabo di Gerusalemme, tendenti a dare un carattere ebraico alla città con la distruzione di edifici, la confisca di proprietà arabe, l'espulsione di cittadini arabi e l'emancipazione di leggi il cui scopo è di alterare quelle del settore giordano della città.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Statali

italiani ieri e nei giorni passati si sono viste scritte e sono risuonati slogan del movimento operaio e studentesco, del maggio francese. Non a caso gli edili in via del Corso hanno salutato il corteo con i pugni chiusi, levati in aria. Migliaia di lavoratori dello Stato fino dalle prime ore del mattino hanno cominciato a muoversi per le vie della città, per confluire da vari punti in piazza Esedra dove si è svolto un comizio nel corso del quale hanno preso la parola i segretari nazionali delle tre organizzazioni di categoria. L'ai per la Cgil, Ghezzi per la Cisl e Puntillo per la Uil ed i rappresentanti dei sindacati provinciali. Intorno al palco una selva di cartelli che sintetizzavano i motivi della lotta. «Ci siamo tutti» affermano i sindacalisti — gli statali non sono lavoratori di seconda categoria. Uniti si vince». «Ci sono proprio tutti: vigili del fuoco, dipendenti del ministero del Tesoro, del centro elettrico dello schedario, del ministero industria e commercio, della difesa, della agricoltura, della Corte dei Conti, i lavoratori della Sanità e dell'Università» (che hanno scioperato al 100%). Poi il saluto dei grandi applausi, il corteo dei dipendenti dell'Interno, poi i «copisti» da cinquanta giorni in lotta perché non vogliono più la mensa di 35.000 lire al mese, i lavoratori della motorizzazione dell'Anas, gli ipotecari. Tutti assieme «filano» per le strade, «scortati» dal provocatorio schieramento di carabinieri e carabinieri di baschi neri della brigata motorizzata. Giungono al Tesoro: portoni sbarrati e carabinieri in assetto da combattimento. Una salva di fischii, un coro di «No al governo dei sadroni», «Colombo dimettili». Di nuovo in marcia verso Palazzo Chigi. A via Genova dalla caserma dei vigili del fuoco si levano grandi applausi. Anche la folla per la strada batte le mani. Giungono così a Largo Chigi: altro schieramento di polizia, altra salva di fischii all'indirizzo del provocatorio «Governo incapace dimissioni!».

È il volto del governo lo hanno visto anche i tremila statali del Tesoro: portoni sbarrati e carabinieri in assetto da combattimento. Il prefetto prima si è rifiutato di ricevere una delegazione di dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil; quando ha accettato l'incontro non ha sciolto un nuovo «piano» di soluzione del Medio Oriente. Il piano, asserisce l'U.P., sarebbe appoggiato dal presidente della RAU, Nasser. Esso consisterebbe in una intesa globale che comporta il graduale ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati in cambio del riconoscimento di Israele da parte dei paesi arabi, del diritto al libero passaggio attraverso il canale di Suez e il golfo di Aqaba e di una garanzia da parte dell'URSS, degli USA, Gran Bretagna e Francia per la sicurezza dei confini della zona. Il piano prevederebbe che una forza internazionale controlli le zone di confine, con la sua diretta presenza, lungo alcuni punti chiave su entrambi i lati della frontiera, incluso Sharm el Sheikh, che controlla l'accesso al golfo di Aqaba. Il contingente, specifica l'U.P., dovrebbe essere fornito dall'ONU o dalle quattro potenze. Il progetto sovietico, che si dice sia stato consegnato all'inizio della settimana agli USA, è il risultato di consultazioni svoltesi al Cairo fra Gronosio e Nasser. Nel progetto, secondo la versione data dall'U.P., non figura nessun accenno al problema dei profughi palestinesi.

La Giordania ha chiesto oggi la convocazione del consiglio di sicurezza dell'ONU perché prenda provvedimenti contro le gravi violazioni compiute da Israele nel settore arabo di Gerusalemme, tendenti a dare un carattere ebraico alla città con la distruzione di edifici, la confisca di proprietà arabe, l'espulsione di cittadini arabi e l'emancipazione di leggi il cui scopo è di alterare quelle del settore giordano della città.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

DALLA PRIMA PAGINA

Manes

con la parola ommissis — dati, fatti, nomi e circostanze che, a giudizio insindacabile del governo, avrebbero dovuto essere coperti dal segreto militare. Anche per rendere pubblico il rapporto è stata necessaria una lunga battaglia, sulla stampa, in Tribunale, nelle sedi politiche. Il caso « nasce il 14 maggio del 1967, con la pubblicazione delle prime rivelazioni sui fatti di tre anni prima: 14 luglio, compiuto al Quirinale, un coro di grandi applausi. Anche la Difesa Tremelloni ordina al comandante dei Carabinieri, gen. Cigliari (recentemente scomparso in un incidente stradale), di svolgere accertamenti sulla provenienza delle notizie pubblicate dalla rivista. Cigliari incarica Manes, raccomandando di svolgere i fatti di fatto del SIFAR, del quale il generale, concludeva Manes, « sembrava avere disponibilità completa».

Ma il rapporto rimase per lungo tempo un segreto per tutti. La prima notizia su di esso dette il giornalista Januzzi in Tribunale, davanti ai giudici competenti, quindi lo stesso Manes ed una serie di protagonisti più o meno importanti delle riunioni segrete svoltesi nei comandi dei carabinieri tre anni prima.

La Giordania ha chiesto oggi la convocazione del consiglio di sicurezza dell'ONU perché prenda provvedimenti contro le gravi violazioni compiute da Israele nel settore arabo di Gerusalemme, tendenti a dare un carattere ebraico alla città con la distruzione di edifici, la confisca di proprietà arabe, l'espulsione di cittadini arabi e l'emancipazione di leggi il cui scopo è di alterare quelle del settore giordano della città.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Manes

con la parola ommissis — dati, fatti, nomi e circostanze che, a giudizio insindacabile del governo, avrebbero dovuto essere coperti dal segreto militare. Anche per rendere pubblico il rapporto è stata necessaria una lunga battaglia, sulla stampa, in Tribunale, nelle sedi politiche. Il caso « nasce il 14 maggio del 1967, con la pubblicazione delle prime rivelazioni sui fatti di tre anni prima: 14 luglio, compiuto al Quirinale, un coro di grandi applausi. Anche la Difesa Tremelloni ordina al comandante dei Carabinieri, gen. Cigliari (recentemente scomparso in un incidente stradale), di svolgere accertamenti sulla provenienza delle notizie pubblicate dalla rivista. Cigliari incarica Manes, raccomandando di svolgere i fatti di fatto del SIFAR, del quale il generale, concludeva Manes, « sembrava avere disponibilità completa».

Ma il rapporto rimase per lungo tempo un segreto per tutti. La prima notizia su di esso dette il giornalista Januzzi in Tribunale, davanti ai giudici competenti, quindi lo stesso Manes ed una serie di protagonisti più o meno importanti delle riunioni segrete svoltesi nei comandi dei carabinieri tre anni prima.

La Giordania ha chiesto oggi la convocazione del consiglio di sicurezza dell'ONU perché prenda provvedimenti contro le gravi violazioni compiute da Israele nel settore arabo di Gerusalemme, tendenti a dare un carattere ebraico alla città con la distruzione di edifici, la confisca di proprietà arabe, l'espulsione di cittadini arabi e l'emancipazione di leggi il cui scopo è di alterare quelle del settore giordano della città.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Manes

con la parola ommissis — dati, fatti, nomi e circostanze che, a giudizio insindacabile del governo, avrebbero dovuto essere coperti dal segreto militare. Anche per rendere pubblico il rapporto è stata necessaria una lunga battaglia, sulla stampa, in Tribunale, nelle sedi politiche. Il caso « nasce il 14 maggio del 1967, con la pubblicazione delle prime rivelazioni sui fatti di tre anni prima: 14 luglio, compiuto al Quirinale, un coro di grandi applausi. Anche la Difesa Tremelloni ordina al comandante dei Carabinieri, gen. Cigliari (recentemente scomparso in un incidente stradale), di svolgere accertamenti sulla provenienza delle notizie pubblicate dalla rivista. Cigliari incarica Manes, raccomandando di svolgere i fatti di fatto del SIFAR, del quale il generale, concludeva Manes, « sembrava avere disponibilità completa».

Ma il rapporto rimase per lungo tempo un segreto per tutti. La prima notizia su di esso dette il giornalista Januzzi in Tribunale, davanti ai giudici competenti, quindi lo stesso Manes ed una serie di protagonisti più o meno importanti delle riunioni segrete svoltesi nei comandi dei carabinieri tre anni prima.

La Giordania ha chiesto oggi la convocazione del consiglio di sicurezza dell'ONU perché prenda provvedimenti contro le gravi violazioni compiute da Israele nel settore arabo di Gerusalemme, tendenti a dare un carattere ebraico alla città con la distruzione di edifici, la confisca di proprietà arabe, l'espulsione di cittadini arabi e l'emancipazione di leggi il cui scopo è di alterare quelle del settore giordano della città.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Bombardamenti con i B-52 sono diventati nelle ultime settimane l'attività militare più rilevante degli USA (a parte la difesa dagli attacchi del FNL). Anche oggi essi hanno compiuto numerose missioni sganciando 1.200 tonnellate di bombe.

Le forze partigiane dal canto loro hanno attaccato con mortai e lanciati tredici obiettivi militari. Una salva di razzi da 122 mm. è stata sparata anche contro la gigantesca base militare statunitense di Long Binh, sede del quartier generale USA.

A Saigon una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere in un ufficio postale.

WASHINGTON, 25.

Il presidente Nixon ha avuto ieri sera un colloquio con Cabot Lodge, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Lodge è assente dalla capitale francese da quando accompagnò Nixon all'incontro delle Midway con Van Thieu. La sua partenza è prevista per oggi, per partecipare probabilmente domani al nuovo incontro a quattro.

SAIGON, 25.

Continuano gli aspri combattimenti intorno alla base di Herrettu verde, USA di Ben Het assediata. Gli americani, che ieri sono riusciti a far giungere nella base rinforzi in uomini e materiali, tentano di alleggerire la pressione delle forze del FNL con massicci bombardamenti del B-52. A partire dal 6 maggio i B-52 sono intervenuti nella zona 79 volte e la notte scorsa vi hanno sganciato 180 tonnellate di bombe. Alcune sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo. L'efficacia di questi massicci bombardamenti non deve essere stata molto grande, visto che nelle ultime 24 ore altri 110 colpi di mortai partigiani sono caduti sul campo.

Quarantamila i « raccomandati » per le assunzioni all'INPS

Oltre 40 mila lettere di raccomandazione sono state ricevute dal ministro per il Lavoro, Brodolini, in vista delle 2 mila assunzioni annunciate dall'INPS: lo ha riferito lo stesso Brodolini conversando con i giornalisti. « Non si contano poi — ha aggiunto il ministro — le telefonate e i messaggi personali. Penso che la stessa identica cosa sia capitata ad altre personalità dell'istituto e del governo ».

GAETANO SAJIA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia le autorità, la stampa, gli amici, i colleghi, i parenti e tutti coloro che hanno partecipato, con espressioni di affettuoso cordoglio, al grave lutto che lo ha colpito per la scomparsa del suo diletto padre.

COMM. GIOVANNI SAJIA

Le famiglie Sajia e Lombardo ringraziano tutti coloro che con affetto hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro diletto congiunto.

COMM. GIOVANNI SAJIA

Annunciata una nuova legge di riforma agraria

Perù: il governo Velasco espropria i latifondisti

Il presidente si impegna ad attuare la liberazione dei contadini dal loro inumano servaggio — Tra gli espropriati è anche Nelson Rockefeller — Misure eccezionali nell'Uruguay per stroncare il movimento di sciopero